COMUNE DI SESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 04 dicembre 2018

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciotto**, addì **quattro** del mese di **dicembre** in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 18.[30] nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1ª convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	**SECCI Maria Paola**	Sindaco	X	
2	**MUSCAS Luciano**	Consigliere	X	
3	**ARGIOLAS Francesco**	Consigliere	X	
4	**SERRAU Mario Alberto**	Consigliere		X
5	**LEDDA Ignazia**	Consigliere	X	
6	**SORO Monica**	Consigliere		X
7	**SCHIRRU Gian Franco**	Consigliere	X	
8	**CINELLI Marco**	Consigliere	X	
9	**DEMEGLIO Paola**	Consigliere	X	
10	**PILI Vanina**	Consigliere	X	
11	**ARGIOLAS Antonio**	Consigliere		X
12	**MEREU Martina**	Consigliere		X
13	**CRISPONI Annetta**	Consigliere	X	
14	**MURA Michela**	Consigliere		X
15	**MURA Igino**	Consigliere	X	
16	**ASUNIS Luana**	Consigliere		X
17	**SERRA Francesco**	Consigliere	X	
18	**CARDIA Maria Fabiola**	Consigliere	X	
19	**RIJO Elisabeth**	Consigliere	X	
20	**SPIGA Mario**	Consigliere	X	
21	**PIERETTI Riccardo**	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21
Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6
Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.ssa Margherita Galasso

Il Presidente del C.C. Muscas Luciano constatata la presenza del numero legale, alle ore 18,45 dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- **Punto numero 1 all'ordine del giorno: Verifica della quantità e qualità di aree, in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie** 10

- **PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)** 11

- **PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPLICAZIONE ESONERO TOSAP PER L'ANNO 2019 PER LE TENDE O SIMILI, FISSE O RETRATTILI TEMPORANEE E PER I PASSI CARRABILI, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 61, PUNTO 3 E COMMA 63, LETTERA A) DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549** 13

- **PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA AMBIENTALE PER L'ANNUALITÀ 2019** 15

- **PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019** 32

- **PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SOSTITUZIONE COMPONENTE NELLA COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI ISTITUZIONALI** 37

- **PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) PER L'ANNO 2019** 39

PRESIDENTE

Iniziamo la Seduta.

La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti.

PRESIDENTE

Con quindici presenti e sei assenti la Seduta è valida.

La Consigliera Cardia ha chiesto la parola; prego, Consigliera.

(Entra la consigliera Soro Monica)

CONSIGLIERA CARDIA

Buonasera, Sindaca, Assessori, Consiglieri, Segretaria e tutti i presenti.

Ci siamo accorti che il 20 settembre il Consiglio comunale non ha avuto, praticamente, la registrazione; quindi abbiamo visto che non c'è registrazione perché c'era un guasto tecnico. Ora vorremmo un po' capire come comportarci, perché noi avevamo bisogno proprio di quel verbale per chiarire alcuni punti con l'Assessore Bullita, che aveva risposto a una nostra interrogazione sui terreni gravanti… dell'IMU, terreni dietro via Bologna.

Quindi, se ci può spiegare, Sindaca o Assessore Bullita, che oggi non trovo, cosa possiamo fare per avere un verbale, chiaramente che sia attinente a quella giornata.

Grazie.

PRESIDENTE

È una cosa tecnica e risponde la Segretaria.

SEGRETARIA

Allora, il verbale integrale purtroppo non c'è, è saltata la registrazione; e quindi il verbale integrale non c'è. Con gli appunti del brogliaccio stavo preparando, predisponendo un verbale di sintesi, a questo punto; è di sintesi, quindi, con gli appunti che io posso avere preso. Diciamo che lo sto per mettere in pubblicazione, dopodiché adesso non ricordo se le cose che vi servono ci sono, insomma. Il verbale integrale però non c'è.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni, sono pervenute due interrogazioni, una: "Completamento opere urbane Villaggio Ateneo", sono firmate da Annetta Crisponi, Luana Asunis e Francesco Serra; chi intende illustrarla? Prego, Consigliere Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti i presenti.

L'interrogazione ha per oggetto il completamento delle opere di urbanizzazione del Villaggio Ateneo.

Premesso che a fine agosto sono iniziati, nel Villaggio Ateneo, i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione, incompiute da oltre un decennio, grazie alla conclusione della vicenda giudiziaria che ha consentito l'escussione delle fideiussioni, è un accordo che c'è stato fra le parti, il Comune di Sestu e dall'altra parte il Giudice che seguiva la questione; comunque il Comune di Sestu a marzo 2017 ha potuto incassare le somme.

Rilevato che mentre è stata completata la pavimentazione dei marciapiedi, il rifacimento del manto stradale, da quasi due mesi sono fermi i lavori della rotatoria; opera che consentirà finalmente un accesso adeguato e sicuro al quartiere e il passaggio dei mezzi pubblici. Il blocco è dovuto a una richiesta di variante al progetto presentata dall'ENAS, che ha due pezzetti situati proprio all'interno della stessa rotatoria.

Sottolineato che già a settembre facemmo notare che il cantiere non era segnalato adeguatamente, e che l'ingresso e l'uscita dal Villaggio risultavano perciò estremamente problematiche e pericolose. Inoltre, le acque meteoriche, quest'anno particolarmente intense, non vengono raccolte e incanalate adeguatamente, ma scendono lungo la provinciale.

Tutto ciò premesso, si interrogano la Sindaca e gli Assessori di competenza per sapere come mai l'ENAS non è stata consultata in sede di stesura del progetto in modo da evitare questo fermo del cantiere prolungato e pericoloso; quando riprenderanno i lavori e la tempistica di conclusione; se e quando verranno adottati gli accorgimenti necessari per segnalare adeguatamente l'ingresso del Villaggio e la presenza del cantiere, situazione segnalata a settembre, a cui non è stato posto adeguato rimedio. C'è soltanto un paletto di segnalazione che proprio oggi mi dicono che si è fulminato, poi non so se durante il giorno qualcuno l'ha cambiato; a me stamattina diversi residenti del Villaggio mi hanno detto così.

Quindi, quello mi è stato detto e riferisco.

(Entra il Consigliere Serrau Mario Alberto)

PRESIDENTE

Risponde all'interrogazione l'Assessora Lia Sechi.

ASSESSORA SECHI

Buonasera a tutti i presenti.

Partiamo dal… noi abbiamo ricevuto, con la Sindaca e il Vice Sindaco, una delegazione di residenti proprio del Villaggio Ateneo, che ovviamente qualche giorno fa hanno posto le stesse domande, a cui è stato risposto; quindi ripeterò le stesse cose che ho detto anche a loro.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, ma infatti, ripeterò le stesse cose che ho detto anche a loro.

Il blocco non è dovuto a una richiesta da parte dell'ENAS, è una semplice variante tecnica di assestamento, ciò che nei lavori pubblici succede sempre; quindi si tratta semplicemente di seguire quelli che sono gli iter delle opere pubbliche, quindi ci sono le varianti di assestamento, ci sono le perizie tecniche e così via.

Poi la domanda: come mai l'ENAS non è stata consultata. Questa notizia da dove arriva? Perché l'ENAS è stata consultata a più riprese sia da parte del progettista, nonché direttore dei lavori, sia la parte del Comune, tant'è che ci sono comunicazioni ufficiali, mi sono segnata le date perché altrimenti non mi ricordo, con tanto di numero di protocollo e di risposta da parte dell'ENAS, in cui nel maggio del 2018 aveva dato il nullaosta preliminare affinché si eseguissero le opere, secondo progettazione.

In fase di realizzazione delle opere hanno fatto un sopralluogo, hanno eccepito delle necessità, che rientrano in quelle che sono le loro esigenze, perché loro hanno due pozzetti di ispezione della condotta dell'ENAS, che passa proprio al centro della rotatoria, dove adesso c'è il triangolo di smistamento del traffico; e hanno chiesto la cortesia di lasciare un passaggio per poter fare loro le

ispezioni in sicurezza, cosa che prima non era consentita. Ma non dipende certo da questo particolare, o dal fatto che nessuno si sia interfacciato con l'ENAS, la sospensione di lavori.

Ripeto, è una variante tecnica di assestamento normalissima, i lavori riprenderanno domani con la sistemazione del cantiere, quindi si appresteranno al completamento delle opere, che sono già cominciate.

Per quanto riguarda poi l'accesso. L'accesso è stato realizzato secondo le prescrizioni fatte dagli Uffici, concordati con la Polizia municipale che ha dato le prescrizioni, l'impresa ha seguito quelle prescrizioni; poi alcune cose sono venute a mancare, perché mi è stato detto che sono stati buttati giù dai paletti, non so se qualcuno che c'è andato con la macchina; la lampadina che si fulmina ci sta, e viene sostituita. In ogni caso domani i titolari delle imprese andranno a verificare quello che è stato dismesso, si stenderanno la stradina d'accesso e ripartiranno i lavori.

È tutta una cosa normalissima dei lavori pubblici, sono le tempistiche di quando si fanno questo genere di opere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Consigliera Crisponi; prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io sono sempre abbastanza stupita dal fastidio con cui l'Assessore ai lavori pubblici risponde alle interrogazioni; mi dispiace dirlo: ha un'aggressività fuori misura. Consideri che in una situazione come questa chiunque ha il diritto di chiedere perché le cose non vanno, perché bisogna vedere i fatti, non parlare.

Allora, io sono una Consigliera comunale e posso porre interrogazioni di qualsiasi genere, su qualsiasi argomento, purché pertinenti agli argomenti che si possono trattare dentro questo Consiglio comunale; è un mio diritto, una mia prerogativa, ed è anche un mio dovere perché rispondo a degli elettori.

Detto questo, lavori iniziati ad agosto, che abbiano già bisogno di una variante tecnica di assestamento, come si fa nei lavori pubblici, si fa per lavori lunghi, per lavori più complessi, ma un lavoro come questo, che debba essere bloccato per una perizia tecnica di assestamento, mi pare una cosa abbastanza singolare.

Dico anche che quello che lei mi riferisce, che è questa la ragione, contraddice quello che mi è stato detto negli Uffici, i quali mi hanno detto, in maniera esplicita, che questa variante, che questo blocco ero dovuto a una richiesta pervenuta dall'ENAS di poter avere la possibilità di accedere, per potere ispezionare i pozzetti, all'interno della rotatoria, senza parcheggiare, senza fermare i mezzi all'esterno della rotatoria stessa.

Quindi, voglio dire, non c'è niente di scandaloso a dire le cose come stanno, senza trincerarsi dietro chissà quali prassi dei lavori pubblici, perché non è prassi dei lavori pubblici fermare per due mesi un lavoro che, se svolto correttamente, si esaurisce in un mese soltanto.

Quindi, non sono contenta di quello che mi è stato risposto, non mi ha risposto a tutte le domande, perché non ha risposto dicendomi quando presumibilmente finiranno questi lavori; non mi ha risposto dicendo quali altri sistemi di sicurezza perché, guardate, è soltanto un caso che finora si è evitato che ci sia stato qualche incidente lì dentro; non mi ha risposto sul problema delle acque meteoriche; non ha risposto a niente, si è soltanto piccata che qualcuno le abbia fatto una interrogazione.

Però, Assessora, le interrogazioni nel Consiglio comunale sono normali, sono dovute, e sono il sale anche della democrazia; abituatevi.

PRESIDENTE

Non è soddisfatta?

Interventi fuori ripresa microfonica

Vuole replicare? Prego, se deve rispondere, Assessora, a quello che le ha chiesto?

ASSESSORA SECHI

Assolutamente sì; velocemente.

Allora, non vedo dove sia l'aggressività, semplicemente ho detto quelli che sono i fatti.

Le domande sono tre: come mai l'ENAS? L'ENAS non è causa della sospensione dei lavori, ma è la variante tecnica di assestamento, dovuta ad alcune modifiche dei lavori, che ci sono state in corso d'opera; è un assestamento; poi l'ENAS ha eccepito questo particolare e si è messo in mezzo anche quello. Ma, voglio dire, non è la causa principale.

La seconda domanda: quando riprenderanno i lavori? Ho risposto: domani.

La terza domanda: quando verranno adattati gli accorgimenti? Domani, va l'impresa; ho risposto anche a questo. Tutto qua.

E poi ben venga la democrazia, meno male che lo fate il lavoro di opposizione, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Passiamo alla seconda interrogazione "Sulla mancata pulizia delle caditoie di via Verdi e sul posizionamento a lungo termine del palco comunale di piazza 1° Maggio". Sempre lo stesso Gruppo. Chi la espone? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti, Consiglieri, Assessori, Presidente, Sindaca, Segretaria e pubblico.

Anche se un uccellino oggi mi ha detto che il palco è stato tolto in fretta e furia; comunque l'interrogazione è dovuta, quindi mi dovete dare almeno delle risposte: per quale motivo c'è stato il palco, tre mesi sino a oggi; voglio capire il motivo perché non è stato tolto prima.

Al Presidente del Consiglio comunale di Sestu, alla Sindaca del Comune di Sestu, agli Assessori competenti del Comune di Sestu, interrogazione sulla mancata pulizia delle caditoie nella via Verdi e sul posizionamento a lungo termine del palco comunale nella piazza 1° Maggio.

I sottoscritti Consiglieri comunali di Sestu, Serra Francesco, Crisponi Annetta e Asunis Luana.

Premesso che diverse strade, cunette e marciapiedi di Sestu sono da tempo trascurati, e in particolare nella via Verdi, proprio nei pressi della scuola primaria e dell'infanzia, appartenenti al primo circolo didattico. La situazione crea continui disagi in quanto i detriti e il fango invadono il tratto stradale posto all'ingresso della scuola, che ogni giorno viene percorso da bambini e genitori.

Considerato che a causa delle continue piogge degli ultimi mesi e dalla mancata pulizia delle caditoie di via Verdi, e non solo, si è creato un accumulo di fanghiglia e di residui che non permettono alle acque piovane di defluire in quanto i tombini sono ostruiti, e ciò rende pericoloso e difficile percorrere a piedi quel tratto della via Verdi, specialmente negli orari di ingresso e uscita degli alunni dalla scuola.

Constatato inoltre che da tempo nella piazza 1° Maggio è stato posizionato il palco comunale e che, in seguito al suo ultimo utilizzo, sono ormai passati diversi mesi, ma a oggi non è stato ancora smontato;

che tale struttura è pertanto sottoposta costantemente alle intemperie, che ovviamente ne provoca l'usura, con un evidente deterioramento;

che la scala di accesso al palco è diventata, nel tempo, uno dei passatempi preferiti dai ragazzi, che si ritrovano nella piazza 1° Maggio, ma tale diversivo potrebbe rivelarsi molto pericoloso qualora dovessero verificarsi degli infortuni in quanto l'accesso al parco è libero, non vi sono neppure delle transenne per impedirne l'utilizzo;

che sembrerebbe che alcuni ragazzi si siano addirittura divertiti a staccare dei pannelli dal palco e a lanciarli all'interno di un cortile adiacente alla piazza, rischiando non solo di far male a se stessi, ma anche a terzi, e danneggiando un bene comunale fondamentale per lo svolgimento di numerose iniziative culturali.

Valutato che entrambe le situazioni descritte perdurano senza che nessuno agisca con interventi risolutivi; che l'Amministrazione comunale dovrebbe programmare regolarmente le azioni da svolgere in merito ai diversi ambiti di competenza comunale per non arrivare costantemente a circostanze al limite del pericolo.

Interrogano il Sindaco e gli Assessori comunali di competenza in merito agli argomenti in questione, e chiedono quali azioni abbiano già intrapreso o intendano avviare per affrontare le situazioni esposte.

In riferimento alla presenza interrogazione, si richiede risposta formale scritta.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde all'interrogazione l'Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Buonasera a tutti.

Ha detto bene il Consigliere in apertura, effettivamente il palco stamattina è stato smontato e ritirato.

Le considero come due interrogazioni, sono trattate unitamente, ma le trattiamo una per volta, parto proprio da questa del palco. Sì, io non ho difficoltà ad ammettere che evidentemente ci sia un deficit organizzativo, che riguarda proprio il posizionamento e poi il conseguente smontaggio del palco; purtroppo in questo momento, nello specifico il Comune di Sestu si trova in un momento di difficoltà in questo senso, perché purtroppo molti, quasi tutti gli operai versano in condizioni di salute che non consentono fisicamente il trasporto di pesi. e quindi questo ci crea grossi problemi anche per quanto riguarda il posizionamento e lo smontaggio del palco. Tant'è vero che nelle situazioni, in cui associazioni, o nel caso del comitato di San Gemiliano, l'ultimo che ha utilizzato il palco, solitamente ci si è accordati proprio perché comunque le associazioni si organizzassero con mezzi propri per trasportare e posizionare il palco.

Effettivamente poi si è creata la situazione per cui il palco non è stato smontato, e questo non c'è nulla che possa giustificare, se non il fatto, come stavo dicendo, che proprio ci troviamo in una situazione di difficoltà.

Ovviamente quando io ho preso visione dell'interrogazione, non ho potuto far altro che constatare che il palco stava ancora li, che c'erano i problemi di cui si stava parlando; sì, la scala era

stata smontata proprio per problemi di sicurezza, proprio perché non si sapeva quando si sarebbe smontato. E ovviamente io ho dato disposizioni perché questo venisse effettuato.

Purtroppo, cosa ha comportato questo smontaggio tempestivo così, in queste modalità? Che abbiamo dovuto impiegare il grederista, che sarebbe dovuto essere impiegato nella giornata di oggi nella sua mansione, quindi nella sistemazione delle strade, e gli operai disponibili e attivi in questo senso, cioè idonei a questo tipo di attività, che comunque, compatibilmente anche alla disponibilità dei mezzi, in un paio di viaggi mi risulta che abbiano smontato e spostato il palco.

Che dire? Certo, si sarebbe potuto intervenire prima. Abbiamo colto la segnalazione e, secondo me, fa parte, come si diceva prima, anche delle dinamiche democratiche trarre spunto positivo, qualora ci sia, da queste situazioni per intervenire.

Piuttosto questo invece ci dà da riflettere su quello che saranno i comportamenti da porre in essere in futuro; è evidente che ci dovrà essere una maggiore attenzione su quello che è l'utilizzo e la disponibilità del palco. È chiaro che dovremmo magari scrivere in modo più dettagliato, nel momento in cui si va ad affidare il palco a un'associazione, le modalità e i tempi in cui questi andranno spostati, collocati e poi rispostati.

Non mi sembra nulla di insormontabile, per cui va bene, abbiamo messo una pezza in qualche modo e prendiamo l'appunto perché questo non succeda nuovamente nel futuro.

Per quanto riguarda invece la questione della pulizia delle strade e delle caditoie. Allora, sì, su questo invece bisogna fare delle distinzioni. Ovviamente se ne era già parlato in occasioni precedenti del fatto che comunque le copiose piogge delle settimane scorse abbiano trasportato una quantità di materiale dalla collina, che sta a monte rispetto alle scuole elementari di via Verdi, sino a via Verdi, terra che poi ci ritroviamo, in realtà, anche in via San Gemiliano, perché sembrerà strano ma chi conosce un minimo le pendenze e lo scorrimento dell'acqua in quella zona, sa che l'acqua si riversa dalla via Verdi alla via Monteverdi, e poi da lì a via della Croce, arriva sino a San Gemiliano.

In quell'occasione, sia per quella situazione, sia per tutta un'altra serie di situazioni che conosciamo bene a Sestu, io chiesi e diedi disposizioni a Formula Ambiente, che si occupa e che ha contrattualizzata l'attività di pulizia delle caditoie e di pulizia stradale, affinché venissero pulite e disostruite, con un'attività non ordinaria ma straordinaria, quindi per capirci col canal jet e l'autospurgo, le caditoie; è stata data ovviamente o, meglio, si è data un'indicazione riguardo a diverse zone, si è data priorità alle zone che purtroppo sappiamo allagarsi più spesso, quindi prima di tutto via Michelangelo, via Vittorio Veneto, per arrivare sino in via Tripoli, e alcune traverse adiacenti dove comunque si era preso visione di un problema di scorrimento delle acque; cosa che poi, tra l'altro, lo dico visto che siamo in questo contesto ed è giusto anche a rendere conto, non è stata neanche risolutiva nel senso che comunque non sono state trovate ostruzioni, le caditoie tutto sommato erano pulite, comprensibile visto la quantità d'acqua che è passata in quei giorni; comunque l'attività è stata svolta ed è in corso di svolgimento, perché poi abbiamo chiesto gli interventi anche lungo la via San Gemiliano, cioè abbiamo dato l'indicazione di tutta una serie di zone; tra cui ovviamente anche quella di via Verdi, su cui si era già presentato in precedenza il problema del terriccio, che poi è una sabbiolina finissima che oggettivamente, oltre che essere fastidiosa, potrebbe essere anche, tra virgolette, pericolosa nel momento in cui potrebbe far scivolare qualcuno.

Nel momento in cui stava piovendo, mi è stato detto che il lavoro sarebbe stato rinviato a un momento in cui il terriccio era più asciutto, perché fondamentalmente sia con lo spazzamento manuale, sia con lo spazzamento meccanizzato, non è possibile aspirare la fanghiglia.

Quindi l'attività è stata richiesta, è in programmazione, e io sono sicuro che con queste giornate asciutte di questi giorni probabilmente anche all'azienda magari è passata un po' in secondo piano, bisognerà fare un richiamo perché provvedano rapidamente; però era già stata chiesta e, ripeto, pianificata l'attività sia per la pulizia stradale, sia per la pulizia delle caditoie.

Oltretutto, a integrazione, anche perché comunque mi sembra inerente all'interrogazione, è contrattualizzato con l'azienda una pulizia straordinaria, quindi oltre quelle ordinarie che vengono effettuati ogni anno, nel caso di eventi atmosferici di una certa entità, quindi eventi atmosferici straordinari; quindi sarà nostra cura anche per il futuro, nelle situazioni in cui dovessero esserci avvenimenti di questo tipo, sollecitare l'azienda perché intervenga puntualmente, ripeto, prioritariamente nelle zone più delicate, ma poi anche sul resto del territorio, sempre sulla base di quelle che sono le esigenze, e anche di quella che è la contrattualizzazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Taccori.

La parola al Consigliere Serra per sapere se è soddisfatto.

CONSIGLIERE SERRA

Sì, sono soddisfatto.

Per quanto riguarda, prendiamo la via Verdi, ormai è una decina di giorni che non piove; quindi, come ha detto lei, Assessore, ha detto bene che comunque bisogna che Formula Ambiente magari si solleciti e si faccia ripulire quanto prima, perché comunque, come già detto prima, è già da una decina di giorni che non piove, quindi il terriccio c'è, le caditoie comunque lì sono quasi tutte ostruite; quindi, soprattutto da parte di quei cittadini che ci abitano lì, e soprattutto gli alunni e le mamme che ci vanno ogni giorno, sono un po' preoccupati. Quindi, se si interviene domani ancora meglio.

Per quanto riguarda il palco, naturalmente sacrosanta verità, perché comunque capisco e so cosa significa quando ci sono dei dipendenti, a chi è acciaccato, a chi non è presente, magari il numero sappiamo bene che è un numero minore rispetto agli abitanti del nostro Comune; e quindi il problema nasce.

Naturalmente tre mesi sono tanti, però un palco che è del Comune di Sestu, ma che è dei cittadini di Sestu, quindi andrebbe riservato, e magari ogni volta che magari si piazza il palco da qualche parte, cercare di toglierlo prima.

Niente, comunque, mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore Taccori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra.

Abbiamo evaso le interrogazioni, comunicazioni; passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: *"Verifica della quantità e qualità di aree, in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie"*. Illustra il punto l'Assessore Matteo Taccori; prego.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Verifica della quantità e qualità di aree, in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie.

ASSESSORE TACCORI

Sì, prendo la parola io, così come ho fatto in Commissione, esporrò io il punto anche se ha dei rimandi all'urbanistica; oggi, tra l'altro, si scusa l'Assessore Bullita, non ho capito, non sarà presente,

oppure arriverà in ritardo, comunque. Ma vista la stretta inerenza con gli argomenti di bilancio, a cui le delibere che andremo ad approvare oggi si collegano, tratterò io l'argomento.

Allora, il punto in questione è la verifica delle aree PEEP e PIP. Allora è un atto dovuto, perché atto propedeutico all'approvazione del bilancio, la ricognizione dell'eventuale presenza sul territorio comunale delle aree destinate alla edilizia popolare, o agli insediamenti produttivi.

Come avranno avuto modo di vedere i Consiglieri dalla documentazione allegata, il Comune di Sestu prende atto del fatto che sul territorio comunale non sono presenti né aree di insediamenti produttivi, né aree destinati all'edilizia popolare. Pertanto, prendiamo atto del fatto che non esistano e, sulla base di questa assunzione, poi verrà inserito il documento tra gli atti propedeutici all'approvazione del bilancio.

Quindi, si chiede ai Consiglieri l'approvazione di questo documento, che fondamentalmente, così come abbiamo fatto gli altri anni, prende atto dell'assenza delle aree in questione.

(Esce il Consigliere Serrau Mario Alberto)

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, poniamo ai voti la proposta di *"Verifica della quantità e qualità di aree, in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

All'unanimità.

Si vota per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

Con lo stesso punteggio il punto è passato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *"Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)".* Sempre l'Assessore Matteo Taccori espone il punto.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC).
(Entrano i Consiglieri: Serrau Mario Alberto, Argiolas Antonio, Mura Michela)

ASSESSORE TACCORI

Allora, parliamo delle modifiche al regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale. Sono state apportate alcune modifiche, o comunque si propone ai Consiglieri di approvare alcune modifiche al regolamento sull'Imposta Unica Comunale.

Le esporrò nell'ordine in cui sono inserite nel regolamento e in cui sono riportate anche nella proposta di delibera.

Allora, innanzitutto, la prima modifica riguarda il calcolo dei componenti dei nuclei familiari nel caso in cui vi siano, appunto, dei componenti che prestino attività lavorativa, di volontariato, oppure studio, oppure detenzione, o ricovero in residenze sanitarie assistite, e che per un periodo di tempo di almeno un anno non dimorino abitualmente nella casa di residenza. Allora in precedenza nel regolamento era riconosciuta l'esenzione ai soggetti che, appunto recandosi all'estero per le motivazioni elencate prima, non facessero fondamentalmente parte del nucleo; in quel caso era richiesta la presentazione di documentazione attestante la dimora in un luogo diverso dalla abitazione di residenza, e questa documentazione veniva presentata una sola volta. Poi, in teoria si sarebbe dovuto dare comunicazione dell'eventuale ritorno. In realtà, le situazioni sono diverse, nel senso che comunque i soggetti in questione potevano protrarre la loro dimora in luogo diverso dalla casa per più o meno tempo, e diventava anche un po' complicata questa operazione.

Quindi, si è modificato il regolamento in che senso? Innanzitutto estendendo la dimora in altri luoghi, non solo all'estero come era prima, ma anche in altre regioni del territorio nazionale; qual è la ratio? Abbiamo pensato soprattutto alle famiglie che hanno parenti che studiano, o lavorano al di fuori della Sardegna, e quindi magari viaggiano, ovviamente con una frequenza bassissima, pensiamo agli studenti fuori sede che magari tornano a Natale, Pasqua e in qualche altra occasione, è evidente che non producano rifiuti nella propria abitazione. Quindi, per questo motivo si è estesa la possibilità di esenzione anche ai soggetti che stiano in Regioni diverse dalla Sardegna.

Oltretutto si è corretta la questione della presentazione della documentazione portandola da un'unica presentazione dei documenti, a invece un rinnovo annuale; cioè saranno i soggetti interessati di anno in anno a riproporre la documentazione; e qualora la documentazione non fosse riproposta, l'Ufficio sarà tenuto a presumere che il soggetto sia ritornato nella sua residenza. In questo modo si semplificherà, tra virgolette, il lavoro anche degli Uffici, che comunque avranno una documentazione più puntuale, una presentazione di documenti più puntuale, che consentirà di avere un maggior controllo anche su quella che è la composizione dei nuclei familiari.

Quindi, questa è la prima modifica.

Allora, la seconda invece riguarda la determinazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche in relazione al tempo durante l'anno, cioè mi spiego meglio: attualmente nel regolamento è prevista che la determinazione del numero delle occupanti venga effettuata al primo di gennaio; quindi tutte le movimentazioni nei nuclei familiari successive al primo di gennaio vengono conteggiate nell'anno successivo. Questo purtroppo porta a delle situazioni paradossali, per cui la persona che all'interno del nucleo familiare venga a mancare, perché viene a mancare, o perché si sposa, o perché si trasferisce per una qualsiasi ragione, nella situazione attuale si troverebbe a pagare la TARI per tutto l'anno, pur non risiedendo in quell'abitazione.

La modifica in che direzione va? Nel momento in cui cambia la composizione del nucleo familiare, quindi un soggetto entra ed esce, nasce un bambino, oppure un figlio si sposa, o il decesso di un coniuge, o di un familiare, nel momento stesso in cui la movimentazione accade, si dà conto all'Ufficio, che provvede a modificare la composizione del nucleo familiare, e a regolare quello che è il pagamento dell'anno, quindi, con un eventuale conguaglio, in eccesso o in difetto, a seconda delle situazioni, dal momento sino alla fine dell'anno; poi nell'anno successivo ovviamente verrà ripresa la composizione denunciata l'anno precedente.

Questa è un'altra modifica.

Mentre la terza modifica riguarda invece il termine di pagamento. Attualmente le rate della tassa dei rifiuti vengono pagate nei mesi di giugno, agosto, ottobre e dicembre; non c'è bisogno che ve lo dica io, i bollettini sono arrivati un mese fa nelle case dei sestesi. Quindi questo è indice di un qualcosa che evidentemente necessitava di un correttivo. Quindi abbiamo spostato i termini di pagamento invece a ottobre, dicembre, febbraio e aprile; per il cittadino non cambia nulla, la rateizzazione è sempre la stessa, cioè sempre negli stessi otto mesi, sempre a cadenza bimestrale, per

cui non cambia nulla; cambia però per gli Uffici che, in realtà, producendo i cedolini a ottobre, hanno modo di rilevare in modo più puntuale proprio tutte quelle movimentazioni nei nuclei familiari che ci sono state nel corso dell'anno, quindi comunque sono in grado di agire in modo più preciso, puntuale, e oltretutto questo risolverà il fatto delle famose rate che arrivano già scadute, che poi il cittadino si preoccupa, in realtà non va incontro a nessun problema; questo è sempre specificato nelle lettere che accompagnano i cedolini, però capisco la preoccupazione.

Quindi, diciamo che questo risolverebbe in questo senso.

Altra modifica che invece viene proposta è relativa al termine di presentazione delle richieste di riduzione o agevolazione; negli scorsi anni questo termine era posto al 31 di marzo, questo comportava dei problemi perché alcuni soggetti non erano in grado di produrre, per esempio, la dichiarazione dei redditi al 31 di marzo; o per esempio una dichiarazione ISEE. Quindi, dal momento che già abbiamo spostato anche il momento in cui fisicamente la richiesta di pagamento da parte del Comune parte, che quindi non è più a giugno ma è a ottobre, spostiamo in avanti, o chiediamo ai Consiglieri di approvare questo spostamento in avanti anche del termine di presentazione delle richieste di riduzioni, o agevolazioni, che passa dal 31 di marzo al 30 di giugno.

Allora, mi sembra di aver elencato tutte le modifiche. Queste sono, appunto, le proposte di modifica al regolamento dell'Imposta Unica Comunale, che oggi si chiede al Consiglio di approvare.

Penso di aver dato sommariamente una descrizione abbastanza accurata di quelli che sono i cambiamenti. Così come ho detto in Commissione, dico che molti di questi spunti vengono proprio dagli Uffici, che comunque hanno il polso della situazione in questo senso, e quindi le modifiche che si chiede di apportare, ovviamente sono concordate con gli Uffici e, da parte loro, hanno il più ampio accoglimento, e anzi sono state anche caldamente spinte, perché effettivamente in qualche modo agevolano e rendono più efficace il servizio dell'Ufficio.

Per qualsiasi chiarimento, o domanda, sono a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, ha illustrato il punto.

Se ci sono prima dei chiarimenti. Se non ci sono chiarimenti, passiamo al dibattito. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno vuol fare la dichiarazione di voto. Allora passiamo direttamente al voto *"Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)"*.

(Esce la Consigliera Mura Michela)

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	17	0	1

Allora con 17 voti a favore e 1 astenuto, anche questo punto è approvato.

(Esce il Consigliere Serra Francesco)

Si vota per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	16	0	1

Col medesimo voto, 17 a favore e 1 astenuto, anche questo punto è approvato.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, ci correggiamo, per l'immediata esecutività sono 16 a favore e 1 astenuto.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: *"Applicazione esonero TOSAP per l'anno 2019 per le tende o simili, fisse o retrattili temporanee e per i passi carrabili, ai sensi dell'art. 3, comma 61, punto 3 e comma 63, lettera a) della legge 28 dicembre 1995, n. 549"*. Illustra sempre questo punto l'Assessore Matteo Taccori.

(Rientrano i Consiglieri Serra Francesco e Mura Michela)

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Applicazione esonero TOSAP per l'anno 2019 per le tende o simili, fisse o retrattili temporanee e per i passi carrabili, ai sensi dell'art. 3, comma 61, punto 3 e comma 63, lettera a) della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

ASSESSORE TACCORI

Allora, andiamo a chiedere ai Consiglieri l'approvazione dell'applicazione dell'esonero TOSAP per l'anno 2019. Così come proposto anche negli anni scorsi, ovviamente è nelle facoltà del Comune e, nello specifico, del Consiglio comunale disporre l'esonero dal tributo, in questo caso per le tende fisse e retrattili, passi carrabili, eccetera.

L'esonero dalla TOSAP determina, per il Comune, una riduzione di entrata irrisoria, nel senso siamo nell'ordine dei o, meglio, siamo precisamente in 5.793 euro, che sicuramente non cambiano le sorti del bilancio del Comune di Sestu, ma che, viceversa, per il cittadino, che usufruisce dell'esenzione, possono rappresentare, anche se piccolo, comunque un risparmio.

Pertanto, l'esonero, che si chiede ai Consiglieri di approvare, è una misura che in un certo qual modo va in direzione del cittadino, e quindi laddove è possibile, nel piccolo, consente di determinare, per i cittadini e per i contribuenti, un piccolo risparmio.

Grazie, Assessore.

Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Stiamo andando a replicare una di quelle deliberazioni che sono propedeutiche all'approvazione del bilancio, uguale ormai da diversi anni perché l'esonero della TOSAP è una cosa che il Comune di Sestu applica da tempo.

La spesa per il Comune, come ha fatto notare l'Assessore, è veramente irrisoria, sono poco più di 5.793 euro, qualche centesimo; e va a beneficio praticamente esclusivo dei passi carrabili perché, dalla relazione della Funzionaria, la dottoressa Pisano, non ci sono tende retrattili.

A questo proposito, poiché la misura va a beneficiare soprattutto i passi carrabili, come ho detto già in Commissione, sarebbe opportuno magari darne appropriata pubblicità, perché in questo modo molte persone, che non hanno il passo carrabile, o che hanno un'insegna non regolamentare, cioè fatta affiggendo qualcosa acquistato al supermercato, ma senza l'autorizzazione del Comune, magari si mettono in regola, perché molti sono convinti che per avere il passo carrabile chissà quanto si debba pagare; non si paga niente e si evitano un sacco di discussioni, che a volte rendono anche poco respirabile l'aria di alcune zone, di alcune vie, in cui alcuni pensano di avere la proprietà della strada.

Quindi, sono naturalmente d'accordo sull'oggetto di questa deliberazione, e vi invito a fare pubblicità al fatto che è una misura assolutamente gratuita per tutti i cittadini, che naturalmente sono in condizioni di poterlo richiedere, perché la Polizia municipale valuta tutta una serie di condizioni; ma quando ci sono le condizioni, è bene che abbiano il permesso regolamentare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliera Crisponi.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, poniamo in votazione la *"Applicazione esonero TOSAP per l'anno 2019 per le tende o simili, fisse o retrattili temporanee e per i passi carrabili, ai sensi dell'art. 3, comma 61, punto 3 e comma 63, lettera a) della legge 28 dicembre 1995, n. 549".*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

All'unanimità.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

Con lo stesso, 19 a favore, anche questo è approvato.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: *"Approvazione Piano Finanziario del servizio di igiene urbana ambientale per l'annualità 2019".* Espone il punto l'Assessore al bilancio, Matteo Taccori.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Approvazione Piano Finanziario del servizio di igiene urbana ambientale per l'annualità 2019.

ASSESSORE TACCORI

Parliamo ora del piano finanziario del servizio di igiene urbana ambientale per l'annualità 2019. Il piano finanziario è un documento ovviamente pubblico, perché sarà pubblicato sul sito; ovviamente era a disposizione dei Consiglieri. È un documento abbastanza interessante, perché comunque a fine anno ci dà un quadro, ci fa una fotografia di quella che è la situazione del Comune sotto vari punti di vista; ovviamente è finalizzato a quantificare quelli che saranno i costi per l'anno successivo proprio della TARI, che, ricordo, ha il compito di finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Però ci dà tutta una serie di indicazioni e di indicatori, che sono interessanti perché ci consentono anche di capire perché poi di anno in anno ci sono magari piccole, o grandi variazioni anche nella TARI in sé.

Allora, innanzitutto la prima indicazione che troviamo riguarda il numero degli abitanti, passiamo da 20.938 abitanti dello scorso anno a 20.993 abitanti nel 2018.

Si modificano anche i nuclei familiari che passano da 9.086 a 9.223, quindi un incremento sostanzioso.

Se poi andiamo a vedere, in realtà, la composizione dei nuclei famigliari, ci rendiamo conto che la maggior parte dei nuclei che crescono sono i nuclei mono componenti, cioè quelle famiglie composte da una sola persona. Questo, in realtà, ci dà anche un dato sociologico, se vogliamo, cioè a Sestu il movimento demografico probabilmente è per larga parte composto da persone singole, che si spostano; e questo ci fa pensare che probabilmente queste persone si spostino per motivi prevalentemente di lavoro. Ripeto, è un dato che apparentemente può sembrare sterile, però in realtà ci deve anche un po' dare da pensare.

Ovviamente, la movimentazione riguarda anche famiglie, sappiamo che ci sono un numero sempre crescente di giovani, di ragazzi, e questo comunque dà luogo anche a una movimentazione costante, cioè nuclei familiari di giovani coppie con figli si spostano costantemente e viaggiano nel tempo; quindi troviamo ingressi e uscite anche di nuclei così composti.

Ovviamente, nel documento viene data anche tutta una panoramica di quelli che sono i servizi offerti e che vengono finanziati dalla TARI, che non sono solamente la raccolta e lo smaltimento del rifiuto, ma sono anche tutta una serie di costi collaterali a questa raccolta e a questo smaltimento, a partire dai dipendenti del Comune di Sestu che fisicamente lavorano alla gestione del servizio, passando per la pulizia delle strade, la pulizia del mercato, e tutta una serie di costi dettagliati in modo puntuale all'interno del documento.

Altro dato importante riguarda la composizione delle utenze, cioè la divisione in utenze domestiche e utenze non domestiche. Avevamo lo scorso anno 8.433 utenze domestiche, che sono passate quest'anno a 9.097; anche in questo caso un incremento notevole, indice di una forte movimentazione.

Mentre per quanto riguarda le utenze non domestiche siamo passati da 886 utenze a 878; quindi una flessione in ribasso, in questo caso. Anche questo ci dà un indice, ci dice che comunque delle attività commerciali in quest'anno probabilmente hanno chiuso; e quindi si riduce il numero delle utenze non domestiche.

Altro dato molto importante perché poi impatta, incide direttamente su quelli che sono i costi, è la quantità di rifiuti prodotti; abbiamo come dato assoluto una crescita della quantità di rifiuto, ma questo è giustificabile e spiegabile perché abbiamo detto che c'è stato un incremento comunque anche del numero di abitanti. I rifiuti passano da 7.393 tonnellate annue a 7.669; non è una flessione così significativa. In realtà, quello che è significativo e l'altro dato collaterale a questo, cioè che in realtà possiamo vedere che i rifiuti indifferenziati, nonostante un aumento complessivo dei rifiuti, decrescono e passano da 2.178 tonnellate a 2.069 tonnellate. Mentre il rifiuto differenziato cresce e passa da 5.215 tonnellate a 5.599 tonnellate, quindi un incremento anche considerevole.

Questo ci dice che i sestesi in qualche modo stanno iniziando a maturare probabilmente una sensibilità maggiore verso la differenziata. Questo non nega quello che ci siamo detti la scorsa volta in Consiglio, cioè che comunque continuino a esserci delle sacche di ignoranza, in alcuni casi, altre volte anche di un minimo di imperizia; però in alcuni casi ci sono delle persone che sistematicamente, credendosi furbe, si ostinano a non differenziare. Però dobbiamo dire che complessivamente il dato è positivo, perché comunque la quantità di rifiuti differenziati cresce.

Ripeto, questo ha effetti diretti su quelli che sono i costi, perché noi sappiamo che la Regione Sardegna ha un sistema di premialità e penalità basate sulle percentuali di differenziazione raggiunta. Nel corso del 2018 ci siamo attestati su un dato che è circa – e dico circa perché i dati sono relativi al mese di ottobre e siamo ormai nel mese di dicembre, manca ancora un mesetto – il 73 per cento di differenziazione, che è un dato positivo, in crescita rispetto all'anno scorso.

Bisogna fare anche una distinzione in questo senso, perché comunque ci sono state delle modifiche anche in quelli che sono i parametri che la Regione utilizza per riconoscere i rifiuti come differenziati. Nello scorso anno purtroppo la Regione Sardegna ha trattato una tipologia specifica di rifiuti, che sono gli inerti, come rifiuti indifferenziati; questo ovviamente ha gravato negativamente sul saldo della differenziazione del Comune di Sestu. Cosa che invece quest'anno non è accaduta, perché la Regione Sardegna riconosce nuovamente gli inerti come rifiuti differenziati, e quindi questo in qualche modo ci aiuta anche a riequilibrare questa bilancia del differenziato e indifferenziato.

Diciamo che questa è l'impostazione quantitativa del piano finanziario per quanto riguarda i soggetti e i rifiuti, andiamo a vedere invece, almeno a livello generale, perché poi approfondiremo nel

punto successivo all'ordine del giorno, cioè vedendo le tariffe, quella che è poi, in effetti, la spesa che il Comune di Sestu sopporterà nell'anno 2019 per la raccolta dei rifiuti.

Ovviamente parlo dell'anno dice 2019, all'inizio ho detto: la TARI paga completamente il servizio; ovviamente il servizio viene pagato sulla base dei dati relativi a quest'anno, cioè si fa una proiezione su quelli che sono stati i costi sopportati dal Comune nel 2018 e, quando andremo a predisporre il bilancio 2019, diremo: nel 2018 abbiamo speso tot, quindi si presume che nel 2019 spenderemo tot. In realtà, ovviamente, poi coincideranno, nel senso che il costo sarà sopportato, in buona sostanza, nell'anno successivo.

Quindi, per il 2019 la spesa totale sarà di 2.653.202 euro. C'è un leggero aumento rispetto all'anno scorso, dove la spesa totale era di 2.555.000, in virtù di quello che ci siamo detti prima, e quindi di una premialità diversa da parte della Regione.

Nel complesso vedremo poi, invece, nella discussione delle tariffe che questo non incide in modo significativo sulle tasche del cittadino, però per quanto riguarda il piano finanziario preferisco fermarmi qui e andare a parlare invece delle cifre magari un po' più nel dettaglio nella trattazione del punto sulle tariffe.

Ovviamente, per qualsiasi cosa io avessi dimenticato, qualsiasi approfondimento o chiarimento, aspetto gli interventi dei Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Chi vuole chiedere qualche chiarimento? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sì, vorrei sapere se all'interno della frazione differenziata, perché qui non riesco a trovarlo, c'è anche quello che viene raccolto nello spazzamento stradale.

ASSESSORE TACCORI

Sì, rispondo subito: fa parte della frazione differenziata, perché già dall'anno scorso è stata attivata una convenzione con un impianto specializzato, che recupera il rifiuto da spazzamento stradale, lo tratta e lo riavvia all'utilizzo nel campo dell'edilizia.

Quindi, sì, è un rifiuto differenziato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono altri chiarimenti? Prego, Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

I chiarimenti sono relativi a dei punti che non risultano trattati, a differenza di quanto era avvenuto l'anno scorso. La relazione quest'anno prende 23 pagine, l'anno scorso ne prendeva 31; quindi conteneva dei dettagli, che in questa relazione sono spariti, e su cui vorrei chiederle.

Si parla di lavaggi stradali riguardo a determinate… non viene accennato invece quali sono le modalità che vengono utilizzate, e quali sono le prospettive, e quali superfici potrebbero essere interessate per il lavaggio. Si descrive lo spazzamento manuale e meccanico, ma il lavaggio stradale, che prima, nella relazione dell'anno scorso era citato, qui non figura.

Sempre nella relazione dell'anno scorso si faceva riferimento ad un problema di segnaletica, che conteneva le date e gli orari in cui nella determinata strada sarebbe avvenuto lo spazzamento; si diceva che questa segnaletica era incompleta. volevo chiedere se è stata completata.

Volevo anche chiedere informazioni riguardo a questi aspetti: si parla, nella relazione, di campagna di informazione dei cittadini; come avviene questa campagna di informazione, perché io non me ne sono accorto.

Si parla anche di distribuzione dei calendari; voglio chiedere come avviene, perché io non lo ricevo mai da molti anni. Quindi, siccome sono somme che sono inserite, volevo chiedere in concreto come avvengono queste.

Come ultima cosa, chiedo scusa, nella relazione dell'anno scorso si parlava di ecocentri per strutture condominiali, per residenze con… e si era detto che era in fase di sperimentazione a Cortexandra. Volevo sapere: questa sperimentazione è stata conclusa? Quali ne sono gli esiti? Nell'abitato potranno essere inserite queste modalità?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Vorrei sapere se ci sono altri chiarimenti, così li trattiamo tutti assieme. Prego, Consigliera…

CONSIGLIERA CARDIA

Mi riallaccio un po' a quello che ha chiesto il Consigliere Igino Mura sulla campagna di informazione, che riguarda chiaramente anche tutto il settore scolastico, vedere un po' se avete una relazione dei benefici di questa informazione che c'è stata lo scorso anno; e quali progetti sono stati attuati, perché ho notizie molto frammentari su questo.

Vorrei che mi dicesse di questo, e anche eventualmente di progetti per il futuro, per l'anno successivo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cardia.

Ci sono altri chiarimenti? Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

Allora, parto dalle richieste di chiarimenti del Consigliere Mura.

Allora, innanzitutto, il piano finanziario, la relazione si è asciugata di un numero considerevole di pagine, perché sono state tagliate non tanto informazioni necessarie, quanto soprattutto parti discorsive che non apportavano grande beneficio al documento in sé; che di per sé potrebbe anche essere un documento molto più schematico, si è scelto di lasciare le parti descrittive un po' asciugate. Lei ha notato probabilmente qualcosa in meno, vediamo un po', io mi sono appuntato le sue indicazioni.

Allora, innanzitutto c'è da dire che tutto ciò che è contenuto nel piano finanziario altri non è che una trattazione di ciò che è previsto contrattualmente nel rapporto con l'azienda, per cui tutto ciò che l'azienda, quindi nello specifico Formula Ambiente, fa, è contrattualizzato e, quindi, risponde a un capitolato tecnico, che prescrive con precisione quali sono le azioni che dovranno essere intraprese dall'azienda.

Per quanto riguarda i lavaggi stradali, io volevo chiederle: non li ho trovati sul documento di quest'anno, oppure…

Interventi

Interventi fuori ripresa microfonica

No, okay.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ci sono delle spese?

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, questo costo nello specifico è… allora, distinguiamo: spazzamento e lavaggio; spazzamento è il servizio che viene effettuato a seconda delle zone, giornalmente, in altre strade settimanalmente, secondo un calendario di attività, che è già specificato e che l'azienda continua a seguire da quando l'appalto è stato affidato, e il contratto ha fissato questi punti.

Per quanto riguarda il lavaggio, invece i lavaggi sono delle operazioni a richiesta, che possono essere effettuati nel momento in cui… quindi sono quelle cosiddette azioni a misura, cioè sono quelle azioni che vengono intraprese nel momento in cui l'Amministrazione ne fa richiesta per casi specifici; non è un'azione estremamente utilizzata proprio perché, comunque, la pulizia frequente anche delle strade fa sì che non sia necessario un lavaggio, però possa fare degli esempi: è stato utilizzato nel corso dell'anno poche volte, sicuramente almeno una volta per il lavaggio della piazza Giovanni XXIII, la piazza di Chiesa, perché essendo di un materiale molto chiaro, ovviamente è soggetto a sporcarsi molto, ed era in una condizione indecorosa, anche perché qualcuno poco civilmente continua a utilizzare gli angoli della chiesa come orinatoi. Lo dico perché è una cosa che sinceramente, anche per chi transita, anche per chi non è un fedele, fa veramente schifo. Quindi, si è intervenuti in questo senso.

In altre situazioni si è intervenuti invece per ragioni analoghe sui marciapiedi di via Gorizia, sempre perché comunque c'erano delle situazioni di sporco sul marciapiede chiaro.

Però, ripeto, sono azioni a misura, quindi non è prevista un'attività cadenzata, con una frequenza stabilita.

Per quanto riguarda invece la segnaletica degli spazzamenti, allora anche lì abbiamo la segnaletica in quelle strade in cui attualmente o, perlomeno, in cui viene effettuata la pulizia con una cadenza settimanale o, perlomeno, almeno nell'arco di una settimana c'è una pulizia, nella quale è disposto che non si possa sostare sulla strada, proprio per consentire una pulizia più puntuale della strada. Ora che la segnaletica sia incompleta è relativo, nel senso che, sì, probabilmente si è dato atto del fatto che non tutte le strade dispongono di una segnaletica che non consenta la sosta in un giorno della settimana, questo può dipendere da vari fattori, innanzitutto può dipendere dal fatto che la strada non lo consente, ci sono zone di Sestu in cui interdire dalla sosta un ampio tratto di strada può creare dei problemi, ma in realtà, molto più anche terra – terra, c'è anche un problema di segnaletica in senso stretto, cioè nel senso che le cose che si devono incrociare sono la presenza della segnaletica che interdice dal parcheggio, ma allo stesso tempo anche il sistema di spazzamento che è stato organizzato, che è quantificato per rientrare in un tipo di attività e in una spesa, che in realtà non consentirebbe l'attività anche di spazzamento con l'interdizione del posteggio.

Questo dipende, in realtà, anche da una questione legata proprio al costo, anche di posizionamento dei cartelli, e di attività di vigilanza, perché ricordiamoci che posizionare i cartelli e interdire il parcheggio, se poi non c'è un controllo puntuale, purtroppo non sempre è efficace.

In realtà, questo non risponde pienamente alla sua richiesta di chiarimento, probabilmente, ma in realtà introduco, perché è collegato in questo senso, un'altra questione, cioè quanto è utile lo

spazzamento meccanico di quelle strade in cui è interdetto il parcheggio ai fini proprio della pulizia della strada? Sapete benissimo che se nella strada è interdetto il parcheggio, ma qualcuno ha lasciato la macchina, comunque la spazzatrice deve saltare.

Ciò a cui si deve tendere – ma è una mia visione, poi avremo modo di discuterne più avanti – sarebbe piuttosto uno spazzamento puntuale, magari di tipo manuale, che comunque va a incidere in modo veramente più puntuale su quello che è lo sporco; però questa è una questione che attualmente non possiamo modificare, perché è contrattualizzata in questo modo, e quindi se ne parlerà in fase di rinnovo del contratto.

Per quanto riguarda invece la campagna di informazione, penso lei faccia riferimento ai progetti che vengono, di anno in anno, finanziati con quei 18.000 euro, che mette a disposizione la società; non è che li metta a disposizione per bontà loro, ma in realtà anche quello perché è contrattualizzato così, e che negli ultimi anni ha visto fondamentalmente tre tipologie di progetto: una prima, che ha visto l'installazione di arredi, giochi per piazze, realizzati con materiali riciclati, e quindi è il caso della piazzetta Carta Raspi, se non ricordo male quella di fronte al poliambulatorio, per capirci; una seconda tipologia di attività invece riguarda le scuole, e quindi qui mi ricollego anche alla richiesta di chiarimento della Consigliera Cardia, con due progetti specifici: uno che riguarda le visite ai centri di smaltimento, cioè fisicamente i bambini vengono portati in gita nei vari centri di trattamento dei rifiuti e conoscono, vedono con i loro occhi quelle che sono le fasi di trattamento del rifiuto; una seconda attività invece è portata avanti con le scuole e riguarda i progetti cinematografici, quindi l'anno scorso c'è stato il progetto che ha preso il nome di Film Aliga, cioè i ragazzi hanno realizzato dei cortometraggi, grazie all'ausilio di un regista, e quindi il costo sopportato riguarda sia la realizzazione del progetto, che il finanziamento del regista che si è occupato della realizzazione di questi filmati, che poi tra l'altro hanno anche avuto un buon successo, perché sono stati portati a Torino, a un festival internazionale, e si sono classificati primi; quindi i nostri ragazzi in questo senso hanno lavorato bene.

Se mi chiedete per il futuro, in questo senso sicuramente i progetti della scuola verranno confermati; piuttosto io vorrei puntare anche su una campagna che investa un po' più il cittadino, nel senso che sto cercando di interloquire anche con l'azienda per realizzare dei sistemi di informazione, che siano più capillari; e quindi un piccolo dizionario dei rifiuti, che agevoli il cittadino nell'identificazione della tipologia di rifiuto, e quindi consenta di smaltire correttamente; e un'applicazione per smartphone e tablet, che abbia fondamentalmente la stessa funzione, ma che implementi anche tutte quelle che sono le informazioni relative alla raccolta dei rifiuti, alla gestione dell'ecocentro, eccetera.

Quindi, queste sono le intenzioni per l'anno prossimo.

In merito alla distribuzione dei calendari. La distribuzione dei calendari è prevista, da contratto, solo il primo anno, perché non è prevista nel corso degli anni una modifica del calendario dei ritiri; quindi la distribuzione dei calendari, da contratto, è avvenuta il primo anno, e non sarà ripetuta nel corso degli anni.

Ora, questo potrebbe essere uno spunto: ristampare i calendari, va calcolato e va pensato sempre all'interno di quei 18.000 euro di cui disponiamo; quindi bisogna capire se un'eventuale ristampa dei calendari possa in qualche modo bloccarci nella gestione di quelle attività che abbiamo elencato prima, o se tutto è fattibile con quei 18.000, si potrebbe anche pensare una ristampa.

Per quanto riguarda invece gli ecocentri delle strutture condominiali, lì c'è qualche problema; il problema è relativo al fatto che nell'abitato non tutti i condomini dispongono di spazi che siano accessibili per i mezzi che effettuano la raccolta dei rifiuti. Questo comporta una difficoltà perché, di fatto, i netturbini – non saprei come chiamarti - gli operatori, gli addetti alla raccolta non possono citofonare ed entrare nel cortile. Per cui il condominio dovrebbe avere delle aree a disposizione.

Anche questa è una previsione contrattuale, nel senso che l'azienda, quando ha fatto la sua offerta, ovviamente ha proposto anche un'attività di questo tipo; però purtroppo questo si scontra con la fisionomia dell'abitato. Per cui se i condomini non lo consentono, non è possibile fare una raccolta di questo tipo.

Sono state fatte delle sperimentazioni nel quartiere di Cortexandra, e devo dire che, da quello che mi risulta, non hanno portato buoni frutti, perché purtroppo sono diventate delle discariche, perché il fatto di posizionare i rifiuti tutti in un distinto ecocentro condominiale, in realtà favoriva quale fenomeno? Il fenomeno della non differenziazione, perché poi diventava molto difficile andare a rintracciare l'appartenenza del rifiuto.

Per cui io su questo posso poi recuperare maggiori dettagli da parte dell'azienda, però mi risulta che nel quartiere si stia continuando a effettuare una raccolta, che fondamentalmente è analoga a quella che viene fatta nel contesto urbano del paese, cioè nel senso: si continua a raccogliere con il singolo bidoncino, della singola abitazione.

Questo però, ripeto, deve essere uno spunto sempre per quella che sarà la predisposizione del futuro, perché è evidente che, in realtà, noi a Sestu il problema ce l'abbiamo tanto quanto, però in una città come Cagliari, che ha palazzi di sette – otto piani, che non hanno cortili interni, inizia a diventare veramente difficile la gestione di questo problema, perché Cagliari è entrata nella raccolta differenziata, è entrata nel porta a porta, e tre appartamenti a piano, sette piani, 7x3=21, 21 appartamenti, 21 bidoncini per tipologia di rifiuto; il giorno che c'è la doppia raccolta del rifiuto, si trovano 42 bidoni schierati davanti a casa.

È complicato, è un problema che, in realtà, si sono poste soprattutto le grandi città; tocca anche noi, investe anche noi. Questo potrebbe essere uno spunto anche per chi si occupa dell'urbanistica per iniziare a pensare che, nel futuro, la nascita di edifici abitativi che comprendano più unità familiari, debbano iniziare a tener conto anche di queste esigenze, e a pensare e predisporre spazi che possano anche venire incontro a questo tipo di problema.

Riguardo ai progetti, niente, mi sembra di averli già detti; ho detto i progetti scolastici, ci sono le visite guidate ai centri di smaltimento e i progetti cinematografici. Anche per l'anno 2019 verranno confermate queste due tipologie di progetto.

Ho parlato troppo, sì?

PRESIDENTE

No, grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, possiamo…

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

Mi chiedevo se non si potesse intervenire anche sulla fruibilità dell'ecocentro. In che senso? Sappiamo benissimo che anche…

Interventi fuori ripresa microfonica

Fruibilità dell'ecocentro, nel senso che capita spesso che chi vuole fare il suo dovere di cittadino e conferire i rifiuti da smaltire all'ecocentro, spesso trovandosi impossibilitata a farlo perché un container è pieno, magari la plastica rigida non si può consegnare, se la deve riportare a casa. E

sappiamo anche che spesso questo può causare degli incidenti, nel senso che qualcuno nel tragitto dall'ecocentro a casa può dimenticare accidentalmente i rifiuti da qualche parte, lasciarli vicino all'ecocentro e così via, nel cancello dell'ecocentro, e addirittura scriverlo su Facebook.

Quindi, mi chiedevo: non possiamo intervenire anche in questo senso con una APP, con un sistema di prenotazione, per cui… a parte il telefonare, che non sempre ha dei buoni risultati, perché non sempre rispondono, a volte è più semplice passare e vedere se si può, che non chiamare; attraverso un sistema di sms, o attraverso un'applicazione, ormai tutti hanno i cellulari e li usano, vedere di prenotare, di capire se c'è… io devo conferire la plastica rigida, ho la possibilità di andarci? Cioè il contenitore è vuoto? Mi viene data una risposta immediata attraverso un qualunque sistema.

Una segnalazione continua, costantemente aggiornata nel sito del Comune, o come la si vuole inventare, però che garantisca al cittadino, che accende la macchina e si carica in macchina i rifiuti per portarli all'ecocentro, che arrivato lì, poi potrà realmente conferirli.

Ecco, questo sarebbe sicuramente un modo, oltre che dare un servizio migliore ai cittadini, anche per diminuire gli abbandoni che campagna.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura Michela.

Prego, Assessore, se vuole rispondere.

ASSESSORE TACCORI

Molto brevemente, sì.

Ovviamente, l'intenzione c'è, cioè quando prima ho parlato del fatto che la mia volontà sarebbe quella di avere una APP, non stiamo parlando di una cosa campata in aria, c l'ha Elmas, ce l'ha qualche altro Comune limitrofo; in realtà, ci sono dei problemi che sono legati, attualmente intendo, alla funzionalità del Tecnocasic, in realtà, cioè i disservizi che stiamo trovando, purtroppo sono legati al fatto che il Tecnocasic non ci riceve il rifiuto, e ci dà una comunicazione in merito all'accoglimento del rifiuto, che molto spesso non è molto anticipata rispetto al giorno in cui avverrà il ritiro.

Per cui diventa difficile anche al cittadino magari dire: torna martedì prossimo perché abbiamo un ritiro.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, ho capito benissimo.

Invece sulla disponibilità all'accoglimento del ritiro da parte dell'ecocentro, al momento attuale l'unico sistema che abbiamo è quello della telefonata; ovviamente, anche sul fatto che non sempre rispondono, poi io appunto e chiedo, perché mi risulta che il servizio dovrebbe essere sempre disponibile, però non so se il soggetto contattato direttamente sia chi sta all'ecocentro, o se chi sta nell'Ufficio; perché se è chi sta all'ecocentro, capisco che non risponda perché magari in quel momento sta accogliendo qualcuno, e sta aiutando qualcuno nella gestione dello scarico del rifiuto.

Sì, l'intenzione c'è ma, ripeto, non sarà facile anche con l'APP, perché purtroppo abbiamo difficoltà ad avere date di riferimento precise; certo, quello che potremmo dire però, ripeto, va studiato, e sì, oggi l'ingombrante si può portare; oppure: no, il cassone è pieno, l'ingombrante non si può portare. Dovremo studiarlo con l'azienda, però l'intenzione c'è perché il problema ce lo siamo posti anche negli ultimi Consigli.

È un problema proprio perché poi qualcuno si perde l'immondezza per strada, e quell'immondezza poi ce la paghiamo come secco.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per i chiarimenti.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ringrazio l'Assessore per l'esposizione così puntuale del piano economico finanziario della TARI.

Io non entro nel merito naturalmente dei numeri, o dei costi, perché quelli sono dei dati incontrovertibili; quindi noi dobbiamo coprire il 100 per cento di quello che spendiamo per ritirare, trasportare e poi smaltire tutti i rifiuti che raccogliamo, e quindi dobbiamo attenerci a questa tabella per costruire poi le tariffe e distribuire i costi tra la popolazione.

Quello che però rilevo è che in tre anni noi siamo fermi come dato di raccolta differenziata: nel 2015 eravamo al 73 per cento, nel 2018 siamo al 73 per cento, con però delle cose rilevanti all'interno di questo dato: intanto che è aumentata la popolazione, e quindi questo avrebbe dovuto portare anche a un leggero incremento della differenziazione; e poi che abbiamo potuto usufruire della frazione dello spazzamento stradale all'interno di quello che è differenziato. Mentre prima quello andava a incidere sul secco, e quindi ci dava penalità; adesso la bellezza di 334 circa tonnellate di raccolta dallo spazzamento stradale va a sommarsi al differenziato, e quindi a darci premialità.

Quindi, vuol dire che noi nel giro di qualche anno abbiamo perso diversi punti di differenziazione; non siamo migliorati, siamo peggiorati. E questo è un dato oggettivo, non è che possiamo non leggerlo; qui dentro c'è scritto questo, che noi abbiamo preso in più 384 tonnellate di spazzamento, che va a incidere sulla premialità, eppure siamo sempre fermi allo stesso dato di differenziazione.

Quindi, all'interno di questo dato c'è qualcosa che non funziona, vuol dire che in questi anni la nostra comunicazione, la nostra azione di incentivazione per i cittadini a differenziare in maniera puntuale non ha funzionato, o ha funzionato in maniera parziale, non abbastanza.

Questo chiaramente non è un dato, o una responsabilità che io posso addossare a lei, che ricopre questo ruolo da meno di un mese, ma certamente chi ha ricoperto il ruolo in precedenza ne deve rispondere, perché qui siamo di fronte a un arretramento del livello di coscienza ecologica dei cittadini di Sestu; i numeri ci dicono questo.

Quindi, se questo è successo, è successo per mille ragioni, e una di queste potrebbe essere il problema di un deficit di comunicazione rispetto a quanto sia importante differenziare, per molte ragioni: per una questione economica, perché alla fine tutto quello che noi non differenziamo e che bruciano, è un costo in più che va a distribuirsi sui cittadini, ed è anche un problema poi ecologico, perché una parte di quello che noi andiamo a raccogliere come discarica nelle campagne, piccole e grandi discariche, è ugualmente un costo che andiamo a ripartire fra tutti i cittadini, anche fra quelli virtuosi che ci farebbero arrivare fino all'ottanta per cento di raccolta differenziata.

Un altro appunto che devo fare riguarda invece la raccolta degli ingombranti. Abbiamo detto più volte in questo Consiglio comunale che Tecnocasic non funziona con l'efficienza che i Comuni richiedono; bisogna intanto quest'anno annotare che Tecnocasic si è fermato, perché gli eventi meteorici eccezionali che hanno investito il sud della Sardegna, hanno colpito in maniera particolare Macchiareddu e le zone di Capoterra, al confine tra Capoterra e Assemini, in cui è ubicato l'impianto del Tecnocasic, che si è fermato perché ha avuto ingentissimi danni da quegli eventi.

Quindi, ci sono delle responsabilità, che possono essere in capo a Tecnocasic per una sua qualche disorganizzazione interna, ma ci sono anche dei problemi oggettivi che dipendono, come appunto ho appena spiegato, da eventi meteorici straordinari. Il problema è che quando Tecnocasic si ferma, per svariate ragioni, la Regione Sardegna quasi sempre indica una nuova piattaforma a cui

conferire; quando si conferisce ad un'altra piattaforma, ci sono chiaramente da affrontare dei costi ulteriori perché, intanto il viaggio per conferire il rifiuto è più lungo, e poi perché quasi sempre queste piattaforme alternative non danno la possibilità di differenziare, come invece consente il conferimento al Tecnocasic e alle altre piattaforme.

Però il problema è che se io non raccolgo i materassi, non raccolgo la plastica dura, perché magari banalmente non aggiungo uno scarrabile o due scarrabili a quello che serve all'ecocentro, e neanche progetto di ampliare l'ecocentro, poi alla fine tutto quello mi ritorna contro, perché io ho un problema grossissimo, poi, di abbandono di quei rifiuti in campagna; quindi quei rifiuti diventano comunque un indifferenziato.

Allora, perché non fare due cose: quando è possibile, finché è possibile, cercare di conferire ad altre piattaforme in modo da non accumulare troppe frazioni dentro l'ecocentro; e perché non l'ecocentro di altri scarrabili? Bisogna farlo, non c'è niente da… cioè se noi non lo facciamo, e non progettiamo neanche di ampliare l'ecocentro, di qui a qualche anno noi saremo in piena emergenza, perché potrà capitare di nuovo che il Tecnocasic si blocchi, potrà capitare anche fra un mese che Tecnocasic si blocchi, però noi non possiamo dire ai cittadini di Sestu: "Per un anno tenetevi i materassi a casa", perché io, tu e chissà quanti altri, che siamo persone civili, quel materasso ce lo teniamo, qualcun altro che si stanca e che è un incivile, perché comunque anche se è stanco, e anche se l'ecocentro non raccoglie, comunque resta un incivile, lo abbandona in campagna. Quindi, abbiamo il doppio costo di andare a raccoglierlo e poi di smaltirlo come secco.

Quindi, io vi invito a fare anche un conto di quanto ci viene a costare, perché io sono andata a vedere all'interno dei prodotti tessili ingombranti, noi abbiamo preso, cioè all'interno della differenziata, 20 tonnellate di prodotti tessili ingombranti, che sono praticamente i materassi, i cuscini; cosa sono?

Interventi fuori ripresa microfonica

E cosa sono?

Interventi fuori ripresa microfonica

E quindi, cosa sono? Dove li leggo?

Interventi fuori ripresa microfonica

Prodotti tessili, legno, plastica, ingombranti; ci sono queste tre tipologie: prodotti tessili, legno, plastica; quindi io per similitudine ho pensato si trattasse di prodotto tessile. Gli ingombranti, all'interno di questa classificazione, sono i prodotti tessili, il legno e la plastica; c'è scritto: prodotti tessili, sono 20.813 kg, che sono circa 20 tonnellate, qualcosa in più di 20 tonnellate.

20 tonnellate, voglio dire in termini poi anche di secco, sono quasi niente come costo rispetto a quello che si paga, o a quello che ci costa in più andare a bonificare una discarica.

Quindi, quello che io vi suggerisco di fare è sicuramente fare una migliore comunicazione ai cittadini dell'esigenza di essere veramente puntuali nella differenziazione, e dell'esigenza di essere anche civili, perché non è soltanto una questione di ecologia, di rispetto dell'ambiente, di decoro del nostro paese, è anche una questione, così brutalmente, di costi; quindi, se chi non è sensibile al bene dell'umanità, lo sarà almeno al bene della sua tasca.

Quindi, puntare molto su questo, e poi veramente incrementare assolutamente il numero degli scarrabili all'ecocentro; prevedere, in uno dei prossimi bilanci, all'interno di opere pubbliche un ampliamento dell'ecocentro; e poi, quando si verificano delle emergenze, comunque conferire i rifiuti anche ad altra discarica, sobbarcandosi un costo ulteriore, perché tanto quel costo prima o poi lo dobbiamo sostenere.

Quindi, è meglio che i cittadini non si abituino a comportarsi da vandali, e che non sentano anche di avere degli alibi per comportarsi da vandali.

Questo lo dico con tutta la mia assoluta esecrazione per chi butta in campagna anche solo un pezzo di chewingum; non sono assolutamente giustificabili, e non li giustifico, però ci sono dei cittadini che si sentono in dovere, e l'abbiamo visto, lo scrivono persino su Facebook, di comportarsi da vandali quando all'ecocentro non vengono accettati gli ingombranti, o gli altri rifiuti differenziati che loro portano per conferirli.

Per l'ecocentro prima la Consigliera Mura faceva notare che è opportuno che ci sia la possibilità di avere un sistema di prenotazione; e lei su questo ha risposto. Però io faccio una segnalazione anche rispetto agli orari, perché se uno ha l'avventura di arrivare all'ecocentro 5 – 10 minuti prima della chiusura, l'ecocentro è chiuso; e così invece non si fa, perché se un ecocentro chiude alle 12:00, chiude alle 12:00, non chiude alle 11:55, non chiudi alle 11:50, come mi è capitato personalmente più volte di verificare; non esiste perché anche quello è un alibi, che qualcuno si può creare per dire: "Ma tanto loro fanno quello che vogliono". Non è così. Quando si rende un servizio pubblico, bisogna essere assolutamente rigorosi e corretti rispetto a queste cose; e se ci si deve discostare da quello che è l'orario, si chiude alle 12:05, non alle 12 meno 5.

Questa è un'osservazione che naturalmente non faccio a lei, la faccio perché non è neanche un modo responsabile; la faccio a lei perché lo riporti a chi in questo momento sta gestendo la raccolta dei rifiuti e anche il nostro ecocentro comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Prego, Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI

Grazie, Presidente. Buonasera, Sindaca, Assessori, Consiglieri e pubblico presente.

Come è stato detto in Commissione, il dato che ha influenzato la diminuzione, o ha fermato la differenziazione dei rifiuti, è stato quello delle macerie, dei cosiddetti anche inerti; capite benissimo che lì si parla di molte tonnellate subito, in poco tempo. Purtroppo non l'ho capito ancora bene neanche io, l'avevo chiesto anche in Commissione, perché nel 2016 era un differenziato, nel 2016 lo era, nel 2018 lo è, e nel 2017 la Regione l'ha considerato come secco, non riciclato; e questo ha abbassato moltissimo la nostra raccolta differenziata, di tutti i cittadini, perché a oggi viene riciclato tranquillamente, viene lavato, trattato e riutilizzato come ghiaia riciclata.

Per quanto riguarda anche il fermo del Tecnocasic, è stata fatta anche una mozione qui in Consiglio comunale, dove è stato chiesto alla Regione di individuare delle zone dove poter stoccare, il cittadino, in modo che i Comuni possano raccogliere i materiali e stoccarli in aree, che deve identificare la Regione in quanto sembra responsabile anche del funzionamento del Tecnocasic, perché la possibilità di aumentare i cassoni, carrabili o no, all'interno dell'ecocentro, io l'ho chiesto fin dall'inizio, e purtroppo non si può fare per legge, perché in base a un'area ecologica, ci possono staccare un tot di metri cubi per tipologia. Quindi, non si può superare quel limite, quindi il cassone è già di quel limite lì.

Poi volevo ricordare che però, nonostante questo, in tre anni, incassando i soldi che avanzarono anche nel passato dalla raccolta differenziati, i cittadini hanno beneficiato degli sconti dalla tassa dei rifiuti che, anche se pochi, meno di 100 euro in tre anni, però è sempre una diminuzione; quindi

contrasta col fatto che sia rimasta indifferenziata a quei livelli, abbiamo specificato che il caso era dovuto a quel conteggio lì.

Quest'anno purtroppo, sempre in merito a quel conteggio lì, e a determinate penalità, calcoli che l'Assessore sicuramente è più competente, invece avremo un piccolo aumento di qualche euro, facendo gli esempi di tipologie di case medie, che non si può sicuramente imputare, ripeto, alla mancanza del cittadino che ha fatto la raccolta differenziata.

Volevo aggiungere che il malfunzionamento del Tecnocasic, dove non abbiamo responsabilità, né noi e né il cittadino, contribuisce a quegli incivili che hanno abbandonato i rifiuti; quei rifiuti abbandonati al di fuori, spesso sono rifiuti pesanti, che magari erano riciclabili, come può essere una lavatrice, un elettrodomestico. E quello veniva tranquillamente contato come premialità, ma al momento che viene abbandonato nelle campagne e viene ritirato come secco, quello ci butta giù tantissimo la premialità.

Quindi, io come responsabilità non ci vedo né nel precedente gestore del settore, ma ci vedo proprio la mancata funzionalità del Casic, e queste applicazioni da parte della Regione, che è brava ad applicare sanzioni nei confronti dei cittadini, ma poi di risolvere i problemi sembra che non ne voglia fare; aree industriali abbandonate il territorio sardo è pieno, poteva individuare benissimo delle aree di stoccaggio provvisorio, proprio per non gravare sul cittadino la detenzione di questi rifiuti, che si volevano liberare.

Cos'altro volevo dire? No, niente altro per adesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Cinelli.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Come prima cosa chiaramente ringrazio l'Assessore per i chiarimenti che ha fornito; sostanzialmente, andando proprio al nocciolo, noi abbiamo un contratto, quello è il quadro e li dobbiamo rimanere. Quindi abbiamo una cintura con un buco solo, non è che possiamo modificare molto.

Il quadro che ha dato è corretto; io posso solo ricamare su quello che ha detto: i dati relativi alla popolazione presentano un incremento dello 0,26 per cento rispetto all'anno scorso, cioè nulla, siamo in una situazione di diagramma piatto. Questo nonostante Sestu sia uno dei Comuni più giovani della Sardegna. C'è da chiedersi cosa sta succedendo.

Viceversa il numero di nuclei familiari è cresciuto del 1,5 per cento; una percentuale molto superiore all'incremento di popolazione. Quindi c'è proprio una polverizzazione dei nuclei familiari.

E, in effetti, se si vanno a confrontare i nuclei familiari per numero di componenti, sono cresciuti, e alla grande, i nuclei con uno o due componenti; si sono ridotti quelli con tre o quattro; sono piatti quelli con cinque componenti; e poi diciamo che è inutile parlare con sei – sette sono qualche decina in tutto. Quindi, c'è proprio un fenomeno di natura sociale che sta modificando profondamente il tessuto della distribuzione dei nuclei familiari.

Per quanto riguarda gli aspetti su cui ho chiesto chiarimenti, evidentemente sono stati tutti abbastanza svolti e chiariti. Mi è rimasta un po' criptica la sua esposizione riguardo alla questione della segnaletica per la pulizia delle strade, ma in ogni caso credo che la situazione non sia cambiata rispetto a quella che avevamo prima; cioè sostanzialmente la pulizia delle strade avviene se il cittadino

non si dimentica di spostare la macchina. Però non dovrebbe essere così. Anche un minimo di educazione dovremmo cercare di darla al cittadino, altrimenti non si progredisce. Le Istituzioni hanno anche questa funzione, cioè di essere di stimolo.

La Sindaca "sconchia", mi scusi il termine, signora Sindaca, ma io ricordo, quando ero dipendente del Comune di Sestu, di aver progettato la piazza 1° Maggio, dove ci sono dei sedili con schienali, e i sedili veri e propri in legno; quando andammo ad acquistare i tasselli che servivano per fissarli e spiegammo la ragione per cui perché dovevamo acquistare i tasselli, il venditore ci disse immediatamente: "Ve li bruciano". Io gli risposi: "E noi li rimettiamo di nuovo".

Raccontai questa cosa all'Assessore, che mi apprezzò per questo che avevo detto perché, in effetti, se un'Amministrazione non ha cura dei propri beni, non si sforza di essere presente in quegli aspetti che riguardano la vita sociale, di relazione, eccetera, dei cittadini, viene la rassegnazione; invece bisogna essere presenti, bisogna essere di stimolo. In questo senso io dico: dovremmo essere più presenti e più di stimolo.

L'Assessore però ci ha detto: il contratto è quello, dobbiamo rimanere lì dentro e credo che non se farà niente; e questo dispiace perché, come altri aspetti, dovremmo porci nella condizione di cercare di portare a una migliore educazione nel comportamento i nostri cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Scusi, Assessore; prego.

ASSESSORE TACCORI

Brevissimamente, perché comunque sono state dette delle cose.

Niente, è già stato chiarito dal Consigliere Mura che, in realtà, l'incremento della popolazione è estremamente basso; quello che c'è è un'alta movimentazione. Questo in parte risponde anche alla Consigliera Crisponi in merito all'incremento, al decremento e alla crescita più o meno proporzionale della frazione differenziata. In realtà, a fronte di un incremento, qualsiasi sia l'entità dell'incremento, la quantità di differenziazione è sempre proporzionale.

Quindi, in realtà, io non la vedo come una retrocessione. Ma di questo poi ne potremo parlare.

Per quanto riguarda i danni del Tecnocasic, è ovvio, noi ne prendiamo atto, però noi non siamo rimasti fermi; noi abbiamo cercato di conferire al Villa Service, che è la piattaforma alternativa, o comunque quella alternativa per noi, perché comunque è quella dove potremmo conferire, però purtroppo è il Tecnocasic che ha bloccato Villa Service, e, a fronte della nostra richiesta, il Tecnocasic dice: a Villa Service. Questo perlomeno mi è stato riportato dagli Uffici, quindi abbastanza serenamente lo riporto qui.

Villa Service ci risponde: noi non possiamo accogliere il vostro rifiuto perché Tecnocasic ci ha bloccato e ci ha detto che tanto tempo due settimane riapriranno la loro linea, e potremo prendere il rifiuto.

Quelle due settimane sono diventate un mese e mezzo, e ancora rifiuto non ce ne hanno accolto; siamo riusciti a portare uno scarrabile la scorsa settimana per grazia ricevuta, non si capisce, non si sa più precisamente quando riusciremo a conferire altro rifiuto.

In merito agli ampliamenti dell'ecocentro, ovviamente, come è stato detto, questa è un'opera pubblica; quindi andrebbe pensata anche nel tempo. Ma per quanto riguarda invece gli scarrabili, il numero degli scarrabili anche in questo caso è definito da contratto, e oltretutto si diceva anche abbastanza correttamente che sulla superficie disponibile non è possibile predisporre più scarrabili di quelli che ci siano.

Oltretutto aggiungo che abbiamo già sperimentato il fatto che lo svuotamento dello scarrabile degli ingombranti, che è prevalentemente occupato da materassi che vengono messi da parte, in questo caso, è uno scarrabile a parte, sono sufficienti due mattinate a riempire uno scarrabile; il che vuol dire che il secondo scarrabile si riempirebbe in un tempo talmente breve, che comunque avremo un accumulo che allevia solo parzialmente.

La soluzione sarebbe quella che si auspica di trovare effettivamente altri centri, come si diceva anche in Commissione, che ci consentano di abbattere questo momento di picco di accumulo dell'ingombrante.

Riguardo agli orari di apertura, ovviamente io mi farò portavoce, e sensibilizzerò l'azienda in

merito a quello che è stato detto.

Riguardo invece all'educazione e allo stimolo ai cittadini, i Vigili ci sono e le mettono le multe; però purtroppo, lo dico sinceramente, una volta in vita mia è capitato anche a me di dimenticarmela, e purtroppo in una strada, per esempio, come abbiamo via Monserrato, che è lunga quasi un chilometro, qualcuno che se la dimentica lo becchiamo sempre; magari prende la multa, la settimana dopo se la dimentica un altro. È che questo che dico, che probabilmente la previsione a monte doveva tener conto anche di questo, e doveva anche prevedere qualche sistema più puntuale per andare a integrare questi, che sono deficit fisiologici, di cui bisogna tener conto anche quando si fa una progettualità di questo tipo, soprattutto se a lungo raggio, come quella dell'appalto dei rifiuti, che durava sette anni, durerà sette anni; quindi va pensata anche in prospettiva.

Chiudo, giuro, non dico altro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Siamo in dichiarazione di voto; chi vuole intervenire per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io sono al corrente del fatto che al Tecnocasic il Comune di Sestu ha già conferito plastica e legno, questi giorni; quindi non è che non abbia conferito. Poi è vero che gli scarrabili si riempiono velocemente, ma si riempie velocemente perché l'intervallo fra un conferimento e l'altro è talmente lungo, che c'è tutto il tempo per diversi cittadini di accumulare altri materassi, altra plastica dura e altre fazioni. Se non è possibile aggiungere scarrabili, dovete pensare a conferire, perché comunque per i cittadini è veramente un problema, ed è un problema che poi va a ripercuotersi sulla qualità di tutta la raccolta e di tutto l'ambiente che ci circonda, del paese e delle campagne.

Da qualche settimana sono ricomparsi anche i contenitori per la raccolta del conferimento del tessile; ho già segnalato all'Assessore diverse situazioni abbastanza problematiche; ho visto che, in particolare, quella di via Piave è stata risolta ripulendo e spostando il cassone, immagino in una posizione un pochino più visibile e più controllabile, perché non mi spiego altrimenti lo spostamento. Però anche su quello bisogna veramente essere molto attenti, perché ogni qualvolta viene abbandonata una busta dentro il paese, quella diventa veramente una sorta di calamita perché altri cittadini facciano purtroppo la stessa cosa; nel giro di una settimana attorno a questo contenitore per il tessile si è formata una piccola discarica. Non è una responsabilità chiaramente dell'Assessore, né di nessun altro, è una responsabilità dei cittadini incivili; però, per evitare, appunto, questa sorta di emulazione

negativa, bisogna essere davvero solleciti e puntuali nel ritirare subito le buste all'esterno, e bisogna, come ho segnalato di persone all'Assessore, essere molto espliciti con chi si sta occupando in questo momento di ritirare il tessile, perché gli stessi operatori hanno messo in atto dei comportamenti quantomeno ambigui, che quindi si prestano a tutta una serie di atteggiamenti anche emulativi, che non è il caso proprio di mettere in atto.

Io resto del parere che i dati di questa raccolta differenziata, al di là del fatto che quest'anno non vengano conteggiati i residui dell'edilizia, quindi le macerie, siano dei risultati molto deludenti, perché io ho fatto il confronto con il 2015; nel 2015 il dato della raccolta differenziata era del 73 per cento; nel 2018, con l'aggiunta dello spazzamento stradale, siamo sempre al 73, mentre lo scorso anno addirittura eravamo al 70. Quindi, diciamo, qualcosa non sta funzionando, qualche correttivo bisogna assolutamente pensarlo e metterlo in atto.

Io sono convinta che il nuovo Assessore saprà ascoltare, saprà approfondire, perché è una persona, da quello che ho visto in tutti questi anni, disponibile al dialogo e disponibile anche al confronto in maniera propositiva.

Per queste ragioni il mio voto rispetto al piano sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ha chiesto la parola la Consigliera Michela Mura; prego.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente.

Si parla ovviamente, l'ampliamento sarebbe un'opera pubblica, magari vista la grandezza del nostro Comune sarebbe il caso di iniziare a pensarci; che cosa stiamo aspettando? Cioè se il problema esiste, dobbiamo anche programmare la soluzione, non possiamo continuare a dirci: "Ma la superficie è quella, non possiamo mettere, non possiamo fare di più", prevediamo di aumentarla.

La risposta per quanto riguarda i cartelli continua a non essere esauriente, mi scusi, Assessore, perché è vero che qualcuno ci sarà sempre che lascerà una macchina, però quella macchina, quella sola macchina, non impedisce comunque lo spazzamento, anche perché c'è sempre l'operaio a fianco alla macchina; è diverso nei casi in cui non ci sono proprio i cartelli, e ci sono vie importanti, di transito anche pesante, dove lo spazzamento avviene settimanalmente, e cartelli non ce ne sono proprio; e non si tratta di una macchina che resta parcheggiata, ma di tutta la strada.

Allora, già l'anno scorso questa situazione, non solo l'anno scorso, ma sin dall'inizio di questa legislatura, il problema si è evidenziato; in prima battuta si era risposto che non c'erano i soldi per mettere i cartelli. Non lo so se il problema continua a essere questo, e adesso la risposta è invece che anche laddove ci sono i cartelli, comunque le persone lasciano le macchine parcheggiate. Ripeto, una macchina parcheggiata non mi impedisce lo spazzamento della strada, ma una strada priva di cartelli, priva di segnaletica, impedisce realmente che quella strada sia pulita, e veramente buttiamo i soldi in quel caso.

Quindi, io chiedo che ci sia una maggiore attenzione per quanto riguarda le strade dove lo spazzamento avviene settimanalmente; capisco per le altre dove si tratta di episodi sporadici, una volta al mese, o anche più raramente, ma in quelle dove si passa settimanalmente è incomprensibile che ancora, a distanza di tutti questi anni, i cartelli non ci siano.

Per quanto riguarda i controlli e gli abbandoni in campagna, non solo magari sarebbe il caso di aumentare i controlli, aumentare le sanzioni, ma aumentare le sanzioni e andare a verificare puntualmente chi brucia la spazzatura, perché non credo di essere l'unica cittadina di Sestu che ogni

mattina e ogni sera è sente la puzza di spazzatura che brucia, e vede puntualmente tutte le fumate nere delle nostre campagne; poi mi immagino quanto saranno buoni nostri ortaggi coltivati in questo modo.

Quindi, così come li vede la sottoscritta i fumi, penso che li possano vedere i Vigili, penso che li possano vedere i Barracelli, e, Dio vuole, anche intervenire; è possibile che dobbiamo soltanto assistere passivamente a questi spettacoli quotidianamente? Non credo che sia così difficile intervenire in questi casi, basta la volontà, e ovviamente ci vuole l'indicazione politica in tal senso.

L'ultima cosa riguarda il calo della differenziata, la diminuzione in percentuale della differenziazione. Io non lo voglio sottolineare per muovere critiche, per dire: "Ma le cose vanno bene, è colpa di questo, è colpa di quest'altro"; no, voglio cogliere invece, e secondo me si va nella direzione giusta, se, come ha detto l'Assessore, anziché intervenire soltanto nelle scuole, si interviene con i cittadini, cioè bisogna studiare una campagna di sensibilizzazione casa per casa; cioè non è possibile che aspettiamo che i piccoli facciano notare ai grandi che si fa la differenziata a casa. Alla lunga avremo dei cittadini forse più sensibili, ma nel frattempo dobbiamo provarci anche con gli adulti.

Quindi, spero che presto arrivi la campagna di sensibilizzazione di cui lei, Assessore, parla.

Infine, detto tutto ciò, il voto del Partito Democratico sarà di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura Michela.

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Spiga.

CONSIGLIERE SPIGA

Buonasera, signora Sindaca, Giunta, Segretaria, Consiglieri e pubblico presente.

Vado sicuramente a ribattere su quanto già citato dai precedenti Consiglieri, che hanno prospettato da loro intenzione di voto, perché il discorso presentato dall'Assessore è sicuramente esaustivo, e ci fa capire quale può essere l'inversione di rotta che si intende dare all'approvazione di questo piano.

Vogliamo considerare, come Movimento 5 Stelle, questo piano come spartiacque; quindi in questo momento risulta figlio di una situazione pregressa triennale, sviluppatasi fino a questo momento, con tante idee, che speriamo vengano poste in essere da qui al futuro a breve termine, soprattutto a breve termine.

Da questo momento già prospettiamo la nostra piena disponibilità a ragionare di queste problematiche, anche di queste iniziative di sensibilizzazione della popolazione, in Commissione o nelle sedi che verranno ritenute opportune, perché penso che più volte ce lo siamo ripetuti che i vandali vanno combattuti; qui vandali non ce ne sono, e penso che moltiplicare l'intensa e le intenzioni non possa che far bene per questa battaglia che abbiamo.

In conclusione, brevemente volevamo chiedere, come Movimento 5 Stelle, che si ponessero in essere tutte le iniziative possibili per interagire con la Regione Sardegna, che sia più pronta e più indirizzante, se si può utilizzare questo termine, per la risoluzione delle problematiche, a fronte dei blocchi della società Tecnocasic Spa, perché come detto precedentemente, in esposizione, la distanza e il fatto che tante categorie di rifiuti vengono trattate diversamente, sono un bel vincolo, un bella catena che ci tiene legati e crea tanto disagio nei cittadini che poi sfociano in tante situazioni, che abbiamo già stigmatizzato.

Per questi aspetti che ho manifestato, il nostro voto è di astensione, con la previsione, già annunciata in precedenza, della piena collaborazione e del fatto che si auspica uno spartiacque fra i piani precedenti e i futuri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Spiga.

Se ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Elisabeth.

CONSIGLIERA RIJO

Aspettavate tutti di sentire la mia voce, vi accontento.

Allora, in merito ai rifiuti io posso dare un suggerimento, un suggerimento per tutti: in merito al rifiuto si è parlato, chi mi ha preceduto, di sensibilizzazione, di ampliare il centro per la raccolta dei rifiuti, per il ricevimento dei rifiuti; pensiamoci veramente, perché la sensibilizzazione, e l'Assessore ha parlato della possibilità di un'applicazione per poter prenotare il ritiro dei rifiuti, che esiste già in altri Comuni, però non è tanto facile; si può fare, non è tanto facile.

Però un'altra sensibilizzazione, che non è altrettanto facile, ma si può fare, è quella di sensibilizzare i cittadini stessi con delle giornate dedicate, coinvolgendo i cittadini. Però per fare questo, dobbiamo avere un luogo dove ciò che viene raccolto, venga depositato.

Quindi, l'invito è veramente pensare a dove possiamo smaltire questo. La sottoscritta per prima a partecipare in queste giornate delicate all'ecologia, quindi all'ambiente. È un consiglio. Quindi, io in prima persona mi attivo e mi rendo disponibile per un'azione del genere.

In rappresentanza della lista civica Ricostruiamo Liberamente è un voto di astensione; astensione che non è un no, ma solo astensione, quindi un richiamo a rifletterci e a trovare soluzioni insieme.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Rijo.

Allora, poniamo in votazione la *"Approvazione del piano finanziario del servizio d'igiene urbana ambientale per l'annualità 2019"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	12	0	7

Con 12 a favore e 7 astenuti anche questo punto è approvato.

Passiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	12	0	7

Con lo stesso punteggio di 12 a favore e 7 astenuti anche questo punto è approvato.

Passiamo al prossimo punto, che è: *"Determinazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2019"*. Sempre l'Assessore Matteo Taccori che espone.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019.

(Escono i Consiglieri Argiolas Francesco e Serra Francesco)

ASSESSORE TACCORI

Abbiamo abbondantemente trattato il tema di rifiuti, ovviamente le tariffe non fanno altro che prendere atto di quello che era il piano finanziario.

Quindi, cosa si fa con le tariffe? Semplicemente si prende il totale della spesa, che abbiamo visto nel piano finanziario, e la si redistribuisce sulla popolazione.

La prima grande divisione, come abbiamo detto, è tra utenze domestiche e utenze non domestiche; e poi all'interno delle utenze domestiche abbiamo la scansione a seconda del numero di componenti del nucleo familiare; nelle utenze non domestiche abbiamo la suddivisione sulla base della tipologia di attività.

Ora, ovviamente, ai Consiglieri sono state fornite tutte le tabelle contenenti le tariffe per parte fissa e parte variabile, sia nel caso delle utenze domestiche che di quelle non domestiche.

Il dato di per sé, letto così, è arido, nel senso che non rende quella che è effettivamente la spesa, neanche comparato con quello dell'anno precedente; quindi ho fatto alcune simulazioni, sia per abitazioni che per attività commerciali, che ci rendono un po' meglio l'idea su quello che sarà l'andamento della TARI nel prossimo anno.

Per quanto riguarda le utenze domestiche vi ho fatto una simulazione per un appartamentino da 50 metri quadri, con un solo abitante; abbiamo detto che comunque i nuclei con un solo abitante sono molto numerosi nel Comune di Sestu, e sono assolutamente prevalenti; immagino che molti di questi comunque siano anche piccole abitazioni. Quindi, vediamo che nel 2017 la spesa era di 83 euro e 14 centesimi; nel 2018 questa spesa si è contratta a 80 euro e 19 centesimi; nel 2019 risaliremo leggermente, sempre al di sotto comunque del 2017, a 82 euro e 64 centesimi, 2 euro di differenza rispetto all'anno precedente.

Su un'abitazione da 100 metri quadri, con quattro abitanti, quindi la casa tipo di quella che può essere una famiglia media di Sestu, spendeva 243 euro nel 2017; ne ha speso 234 nel 2018; ne spenderà 242 nel 2019. Quindi abbiamo un incremento di 8 euro su 240 totali.

Diversa è la situazione invece per le utenze non domestiche, dove la simulazione che ho fatto riguarda un bar, per ipotesi, da 100 metri quadri, che pagava lo scorso anno 574 euro; pagherà nel prossimo anno 543 euro. Quindi, con un risparmio di 29 euro circa.

Mentre per uno dei settori maggiormente tassati, cioè che hanno tra le tariffe più alte, un'ortofrutta, sempre di 100 metri quadri, pagava lo scorso anno 991 euro; pagherà il prossimo anno 939 euro. Con un risparmio di 51 euro circa, di una cinquantina di euro.

Quindi, complessivamente vediamo che c'è una lieve flessione al ribasso delle utenze non domestiche, e un leggerissimo, nell'ordine veramente di pochi euro, rialzo delle utenze domestiche.

Questa è la conseguenza, come abbiamo detto, dei dati che abbiamo visto nel piano finanziario; e le tariffe sono calcolate automaticamente dal settore dei tributi, e quindi questo è ciò che emerge, e queste saranno le tariffe per l'anno 2019, che ci consentiranno, come si è detto prima, di pagare completamente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono dei chiarimenti? Se non ci sono chiarimenti, possiamo iniziare il dibattito. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Sì, in effetti, il discorso potrebbe sembrare arido, se non fosse possibile fare delle simulazioni, che hanno un po' l'effetto di una emulazione.

La prima osservazione che vorrei fare, l'ho fatta anche l'anno scorso, è che continua a non esistere un sistema di rilevazione puntuale delle quantità dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche; quindi si applica una ripartizione, che risale al 2013, e che poi di anno in anno è stata mantenuta, e che probabilmente corrispondeva alla ripartizione, in termini di superficie, tra utenze di un tipo e utenza di un altro tipo, perché la ripartizione dei costi avviene scaricando il 62 per cento dell'importo alle utenze domestiche, il 38 per cento a quelle non domestiche. E questa è una ripartizione che, appunto, è indipendente dal reale peso del conferimento dei rifiuti perché ancora, dopo cinque anni, non si ha il polso di quello che realmente avviene.

Detto questo, che quindi si ha una ripartizione che non ha un fondamento e una validità nei fatti, ma semplicemente è un modo nostro di dare comunque una soluzione al problema, risulta che le tariffe per le utenze domestiche crescono tutte; per quanto riguarda le utenze non domestiche, i valori, i parametri generalmente diminuiscono, tranne poche eccezioni.

Ora, le variazioni non sono nell'ordine di 1 – 2 euro, come ha detto lei, Assessore, possono essere anche più sostanziose, perché una simulazione l'ho fatta anch'io. Io ho considerato superfici di 130, 80 e 60 metri quadri, e ho considerato che il numero di componenti, quale risulta nella tabella, 1, 2, 3, 4, 5, 6 o più.

Allora, se lei considera un nucleo familiare con cinque componenti, e con una superficie di 60 metri quadri, è piccolo, lo so, ma può capitare…

Interventi fuori ripresa microfonica

È una simulazione, poi possiamo vedere anche con le superfici maggiori.

Allora, in questo caso la tariffa precedente era di 220 e 81 euro; la tariffa attuale diventerà 233 e 51, come una differenza di 12,70 euro, e un incremento di 5,75 per cento. Non è né in termini assoluti, né in termini percentuali.

Se poi vogliamo considerare, per questo stesso numero di componenti, una superficie di 130 metri quadri, e così la accontento, la tariffa precedente sarebbe stata di 315 e 68; quella attuale diverrà 326 e 56, con un incremento di 11 euro; in termini percentuali il 3 e 51.

Siamo nell'ordine dell'inflazione, non è poco, perché se andiamo a considerare, si tratta di una incidenza comunque rilevante; non è trascurabile.

Posso dirle che invece la superficie di 130 metri quadri e un componente, è il mio caso personale, io abito in un appartamento di 100 e pago per 132 metri quadri; la precedente era di 163 e 91; quella attuale sarà di 165, 1 euro.

Allora, è evidente che a essere penalizzati siano anche chi ha un numero di componenti maggiore, laddove invece proprio a questi nuclei familiari – è mia opinione evidentemente – si dovrebbe venire incontro, perché altro può essere lo scapolo con il super appartamento, la badante che gli fa tutti i servizi; altro è invece un nucleo familiare che deve sfangare e arrivare a fine mese, magari con uno stipendio, o comunque in condizioni che possono non essere molto favorevoli.

Questa è la realtà, cioè chi paga di più, con questi criteri, cioè chi avrà il maggiore incremento, è chi dovrebbe essere maggiormente tutelato.

Interventi fuori ripresa microfonica

Amico mio, c'è una progressività che si richiede nel definire le tasse, e anche nel definire queste tariffe; chi sta meglio, deve contribuire maggiormente. Questo è il dato: in proporzione deve contribuire maggiormente.

Viceversa, dicevo, nelle utenze non domestiche abbiamo una generale riduzione del parametro che viene utilizzato, con poche eccezioni; per esempio, cresce per quanto riguarda…

No, chiedo scusa, diminuisce anche questo.

Allora, non ce n'è neanche una che cresce; sono soltanto tre quelle che rimangono immutate, sono gli alberghi con ristorante, gli alberghi senza ristorante, le case di cura e riposo, le caserme, le grandi comunità…

No, chiedo scusa, ho letto la… gli ospedali; ho letto la riga sbagliata. Tutti gli altri hanno una riduzione e, di conseguenza, è evidente: pagano di meno, a parità di condizioni pagano di meno.

L'incremento, che c'è stato, l'abbiamo scaricato tutto sulle utenze domestiche e, tra queste, tra quelle che avrebbero avuto necessita, a mio avviso, di essere maggiormente tutelati.

Non le trovo condivisibili queste tabelle, per niente. Aspetto di sentire cosa direte voi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Igino.

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI

Grazie, Presidente.

Io faccio l'intervento in base proprio a quello che ho sentito poco fa. Purtroppo nel calcolo va tenuto conto anche dei metri quadri, che poi la struttura della casa non è in sé per sé che produce il rifiuto, ma sono gli utenti all'interno; però per legge dobbiamo applicare i metri quadri, che non si può scappare, sono quelli censiti, e in più poi va calcolato in base al numero degli abitanti nella casa. Ed è logico che un nucleo di quattro o cinque faccia più spazzatura del singolo; e quindi trovo giusto che loro paghino un po' di più del singolo.

Poi, è stato affermato che chi sta meglio deve produrre di più; ma chi ha detto che il singolo sta meglio di un nucleo di cinque? Magari il singolo è disoccupato e sta peggio di quei cinque, che magari arrangiandosi con piccoli lavoretti riescono a supportarsi meglio.

Quindi, questo non lo trovo corretto nel conteggio, nello schema che ha fatto il collega Consigliere; io reputo giusto che venga diviso in base agli utenti, e vorrei in un futuro che il Governo si rendesse conto che non sono i metri quadri a produrre, ma le persone, e far pagare in base alle persone o, meglio, come è il progetto, in base a proprio quello che si produce, come avviene in alcuni Comuni italiani, come a Treviso. Però purtroppo anche lì devono anche applicare una parte della superficie, perché è imposta per legge.

Cos'altro aggiungere? I rifiuti, come ha fatto l'esempio, sono pochi, non sono dovuti… io mi devo ripetere, perché non è che l'aumento voglia passare come una cosa che va a incidere sul cittadino per scelta dell'Amministrazione, di questa o qualunque ci sia, ma è imposta sempre dai dati relativi al 2017 dove, continuo a ricordare, c'è stata una vera e propria mazzata di peso con la considerazione degli inerti come secco non riciclato; e quello ha influito tantissimo, sennò magari avremmo avuto zero aumento, se non addirittura di meno.

Poi ribadisco: c'è stata tutta la raccolta, che è dovuta sempre al Casic fermo e il blocco di tutti quei materiali, che potevano essere una premialità, e sono andati a scalare; questo scaturisce delle penalità, dei soldi, che poi si vanno a distribuire sugli utenti.

Quindi, è logico che ci sia un minimo di aumento per gli utenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieri Cinelli.

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Allora, mi sono guardata la tabella, il piano economico finanziario dello scorso anno; è vero che vengono a mancare gli inerti, che erano 420 tonnellate, però abbiamo triplicato quello che abbiamo preso dallo spazzamento stradale, perché lo scorso anno erano 135 tonnellate, quest'anno sono 334 tonnellate. Quindi, insomma, diciamo che i conti non tornano, ecco.

Detto questo, la Legge nazionale impone che quando si fa il calcolo della TARI, di come distribuire il costo all'utenza domestica, bisogna prendere in considerazione, e ha un peso rilevante, i metri quadri della casa; questo è stato fatto perché comunque la casa è un bene, è una ricchezza, anche se non sempre è così. E se invece andassimo soltanto a conteggiare, o dare maggior peso al numero di residenti in quella casa, andremmo a penalizzare ulteriormente le famiglie numerose. Allora, si arriverebbe al paradosso che una famiglia numerosa, magari di quattro, cinque, sei elementi, che abita in un appartamento di 60 metri quadri, andrebbe a pagare di più di un singolo che abita in un appartamento di 200 metri quadri; il che non mi sembra equo, non mi sembra giusto, e non mi sembra rispondente neanche ad un criterio di giustizia sociale. Ci stiamo tanto lamentando del fatto che questa Repubblica è sempre più povera di abitanti, decresciamo, siamo una Nazione vecchia, che non fa bambini, ma se noi andiamo a tassare ulteriormente le famiglie numerose, stiamo dando uno stimolo a continuare su questa china. Invece le famiglie numerose vanno agevolate anche nella tassazione, e se il Comune di Treviso, non so bene in base a quale deroga alla Legge nazionale, che non penso sia consentita a nessun Comune, ha disposto diversamente, per me ha fatto un gravissimo errore perché io, se devo prendere in considerazione qualcuno da tutelare, tutelo le famiglie numerose, non le famiglie monoreddito.

Detto questo, bisogna chiaramente trovare un equilibrio, perché sappiamo bene che per gli italiani e per i sardi la casa non è intesa come una ricchezza, ma è intesa come un diritto elementare; cioè noi abbiamo la tendenza, come italiani, e questo ci differenzia da molte altre Nazioni, ad avere la prima casa di proprietà. Tutti vogliamo avere una casa di proprietà, e quindi la casa non sempre corrisponde effettivamente a una ricchezza, soprattutto nei piccoli paesi. Per cui è giusto trovare l'equilibrio.

Secondo me, in questa tabella, in questa ripartizione dei costi si è trovato un equilibrio accettabile; poi qualcuno viene leggermente penalizzato, qualcun altro ne ha tratto un vantaggio, però siamo veramente sempre nell'ambito di quei 5 – 6 euro, 10 euro, al più 20 euro, che non credo che vadano a incidere, spalmati sui dodici mesi, sulle finanze di una famiglia.

Questo lo dico così, è il mio parere, mi pare che sia la soluzione migliore che, insomma, date le condizioni, si potesse trovare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Qualcheduno vuol fare qualche dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Il fatto che si debba considerare la superficie, la quadratura, i metri quadri dell'immobile, e sia previsto per Legge, questo nessuno lo discute che si debba considerare; ciò che si discute qui è che partendo dal 2019, in cui avevamo determinati valori, si sia passati ad altri valori, cioè è avvenuto che la parte fissa è stata normalmente ridotta, indico dei numeri per essere preciso, con un componente, con un occupante, la parte fissa era inizialmente di 0,949 nel 2018, passa a 0,932; c'è una riduzione, ma contemporaneamente la parte variabile passa da 32,74 nel 2018 a 36,04, c'è un incremento. Quindi, si è tolto da una parte e si è aggiunto dall'altra.

Questo è stato fatto, ed è stato fatto in un modo che produce un…

Interventi fuori ripresa microfonica

I numeri sono questi.

Interventi fuori ripresa microfonica

Per determinare quanto verrà pagato da un utente, Assessore, occorre prendere la parte fissa, moltiplicarla per la superficie dell'immobile, aggiungere la parte variabile, il totale moltiplicarlo per 1,05, perché c'è un 5 per cento di tassa provinciale; quello è ciò che si paga. Questi sono i calcoli che io ho fatto, e questi sono i parametri che servono.

Per applicare questo algoritmo bisogna fare riferimento a questi parametri; questi parametri hanno avuto delle variazioni dal 2018 al 2019 nell'ordine che sto indicando. È per questo motivo che abbiamo queste differenziazioni tra il 2018 e il 2019.

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora, riteniamo che questa variazione delle tariffe sia dannosa, io lo ritengo, poi…

Interventi fuori ripresa microfonica

La dichiarazione di voto è che il voto è contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieri Igino Mura.

Qualche altro vuole fare qualche intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la *"Determinazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2019"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	2	4

Allora, con 11 a favore, 2 contrari e 4 astenuti, anche questo punto è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	2	4

Allora sempre con 11 a favore, 2 contrari e 4 astenuti, anche questo punto è evaso.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno:

"Determinazione aliquote Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2019".

Prego, Assessore al Bilancio, Matteo Taccori.

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Voglio far osservare che il dispositivo prevede il parere favorevole dell'Organo di revisione economico finanziaria rilasciato con verbale numero… del…, che non risulta allegato agli atti che abbiamo ricevuto, e neppure nel sito dell'area riservata.

Vorremmo averne copia prima dell'esame.

Interventi fuori ripresa microfonica

ASSESSORE TACCORI

Sì, non spetta a me proporlo, però se magari invertiamo il punto e si tratta il punto successivo, andiamo a fare le fotocopie. Ovviamente è presente il parere; quindi andiamo a recuperarle e facciamo le copie.

PRESIDENTE

Allora, passiamo al sesto punto: "Determinazione aliquote tributi…".

Interventi fuori ripresa microfonica

No?

Interventi fuori ripresa microfonica

Va bene, chiedo scusa.

Allora, passiamo al settimo punto: *"Sostituzione componente nella Commissione consiliare Servizi Istituzionali"*.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Sostituzione componente nella Commissione consiliare Servizi Istituzionali.

PRESIDENTE

Premesso che l'articolo 24 dello Statuto comunale prevede che il Consiglio comunale può avvalersi di Commissioni consiliari permanenti istituite al proprio interno, rinviando ad apposito Regolamento la disciplina sull'istituzione e il funzionamento delle Commissioni stesse.

All'articolo 18 del Regolamento del Consiglio comunale prevede l'istituzione, con criterio proporzionale, di Commissioni consiliari permanenti con funzioni istruttorie per settori organici di materie.

All'articolo 20 del Regolamento del Consiglio comunale stabilisce in merito alla composizione delle citate Commissioni quanto segue: le Commissioni consiliari sono composte in modo da

corrispondere ai rapporti tra maggioranza e opposizione esistente in Consiglio comunale; ognuna delle Commissioni è composta da sette Consiglieri comunali, di cui quattro appartenenti ai gruppi di maggioranza e tre ai gruppi di minoranza designati sulla base di un accordo tra gli stessi gruppi consiliari; le Commissioni permanenti, a seguito di designazione dei componenti da parte dei gruppi consiliari, sono nominate dal Consiglio con votazione palese.

Dato atto che con propria deliberazione numero 38 del 12/08/2015 sono state istituite quattro Commissioni consiliari permanenti: prima Commissione Statuto e Regolamenti; seconda Commissione Servizi Istituzionali; terza Commissione Disciplina del territorio e tutela dell'ambiente; quarta Commissione Servizi al cittadino.

Si è provveduto alla nomina dei componenti delle Commissioni consiliari suddette.

Dato atto che della Commissione Servizi Istituzionali faceva parte la Consigliera Putzu Lucia, la quale, con dichiarazione scritta, acquisita al protocollo dell'Ente in data 19/11/2018 e registrata al protocollo generale al numero 030922, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliera.

Preso atto che con propria deliberazione numero 44 del 27/11/2018 si è provveduto alla surroga della Consigliera Putzu Lucia, eletta nella lista Ricostruiamo Liberamente, dimissionaria dalla carica di Consigliera comunale, ai sensi dell'articolo 45 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267, con la quarta dei non eletti della medesima lista, la signora Rijo Elisabeth.

Vista la nota con la quale la Consigliera Rijo Elisabeth, unica componente del gruppo Ricostruiamo Liberamente, assume la carica di capogruppo del medesimo e, pertanto, subentra al ruolo di componente in sostituzione della Consigliera dimissionaria Putzu Lucia nella Commissione consiliare Servizi Istituzionali.

Ritenuto di dover provvedere in merito alla nomina della componente in seno alla Commissione comunale Servizi Istituzionali.

Preso atto del parere favorevole rilasciato ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico numero 267/2000, della responsabile del Settore affari generali, organi istituzionali, appalti e contratti, politiche sociali.

Se qualcheduno vuole intervenire su questo punto.

Prego.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente.

Giusto perché non c'ero allo scorso Consiglio per l'insediamento, quindi per fare i miei auguri alla Consigliera, promettendo che presto impareremo anche a pronunciare il suo cognome, non soltanto il nome, perché ovviamente non è la Consigliera Elisabeth, ma è la Consigliera Elisabeth Rijo. E penso che sia più difficile per lei imparare tutti i nostri nomi che per noi pronunciare correttamente il suo.

Quindi, i miei migliori auguri e benvenuta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura Michela.

C'è qualche altro che vuole intervenire?

Allora mettiamo in votazione per la Consigliera Rijo Elisabeth.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

Allora, con 17 voti a favore la Consigliera Rijo Elisabeth è componente dei Servizi Istituzionali votiamo.

Per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

Sempre col medesimo risultato la Consigliera fa parte della Commissione Servizi Istituzionali.

Adesso aspettiamo che portino il parere… già fatto? Possiamo iniziare?

Interventi fuori ripresa microfonica

Allora chiedo all'Assessore ai Servizi Istituzionali, Matteo Taccori, di illustrare il punto numero 6: "Determinazione aliquote tributi dei servizi indivisibili TASI per l'anno 2019". Prego, Assessore.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Determinazione aliquote Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2019.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente.

Allora la TASI, come sappiamo, è la tassa che paga i cosiddetti servizi indivisibili; molto semplicemente si è fatta la scelta di mantenere le aliquote invariate rispetto allo scorso anno. È una scelta non propriamente volontaria ma, anzi, obbligata dalla norma, che appunto la normativa vigente ci impone il mantenimento delle aliquote.

Ovviamente non possiamo sapere cosa accadrà l'anno prossimo, ma la nostra scelta, indipendentemente dallo sblocco delle aliquote, è quella di mantenere le stesse al livello dello scorso anno. Quindi qualora anche ci fosse stata data, o ci verrà data successivamente la possibilità di sbloccare le aliquote, la scelta che abbiamo fatto in questo momento è stata comunque quella di approvare, ovviamente nei tempi previsti, tutta la manovra tributaria, e quindi poi anche il bilancio, e di mantenere le aliquote al livello dello scorso anno.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Prego, Consiglieri, se ci sono dei chiarimenti, diversamente apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione…

Interventi fuori ripresa microfonica

Chiedo scusa, Consigliera Crisponi; prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Non ho ben capito il discorso dell'Assessore, che penso di riassumere correttamente così: noi siamo obbligati a non toccare le tariffe perché la Finanziaria del 2018 ci ha obbligato a non modificare le tariffe, però visto che quella del 2019 non è stata ancora approvata, la Legge finanziaria nazionale, e in questa Legge finanziaria ci potrebbe essere anche la possibilità di sbloccare le tariffe, comunque noi, se così fosse stato, non avremmo aumentato le tariffe. È facile dirlo adesso perché tanto la situazione è quella di blocco delle tariffe, e quindi l'Assessore non può che fare quello che ha fatto, cioè lasciare le tariffe… e cioè la Giunta, lasciare le tariffe invariate.

Prendiamo atto di questo e ci asteniamo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Nessun altro volo intervenire, passiamo alla votazione sulla *"Determina aliquote TASI per i servizi indivisibili per l'anno 2019"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	0	6

Con 11 a favore e 6 astenuti il provvedimento è stato accolto.

Passiamo all'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	11	0	6

Allora 11 a favore e 6 astenuti, anche questo punto è stato approvato.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

A fine Consiglio, come la volta scorsa, voglio segnalare la situazione veramente ormai insostenibile della strada di Su Pardu; la strada praticamente è bloccata, non è più transitabile, tutti quelli che hanno necessità di passarci perché residenti, oltre il rio, o per lavoro, perché lì ci sono comunque molti agricoltori che hanno i loro appezzamenti di terreno sopra, e quindi hanno necessità di transitare, adesso stanno scegliendo delle strade alternative, che sono quelle di Santa Rosa, che comunque è in condizioni anche quella molto precarie, oppure facendo un giro molto più lungo da Su Stentu.

Non è possibile continuare in questo modo, io la volta scorsa ho chiesto che venisse mandato il greider, abbassato il livello della strada, e poi scaricato lungo il letto del fiume, quel breve tratto che taglia la strada, della ghiaia in modo che non si formi del fango e il fiume corra in un unico rivolo e non in tre rivoli separati, come è adesso, che tagliano la strada, hanno creato un fosso, un gradino che è di 40 centimetri, spacca le auto; l'altro giorno un trattore ha dovuto girare, perché persino il trattore ha avuto problemi. Questo nella parte bassa.

Nella parte alta ugualmente c'è un rivolo, che taglia ugualmente la strada, si è formata una fanghiglia, che rende impossibile transitare perché slittano tutti i mezzi; tutti, guardate, anche i trattori adesso hanno difficoltà. In quel caso si tratta semplicemente di tagliare bene la cunetta, in modo che l'acqua si incammini lungo quella strada e non l'attraversi, perché attraversandola crea dei danni.

Adesso ha fatto diverse giornate di caldo, non dico che abbia asciugato perché non ha asciugato niente, e sta correndo moltissimo l'acqua, però si può intervenire perché almeno il primo tratto è asciutto, il primo tratto della strada; quindi il mezzo del Comune può arrivare laddove c'è il fiume,

lavorarci, praticamente scavare il letto del fiume, scaricarci ghiaino e fare in modo che ci sia un unico rivolo, come ho detto prima, con un altezza di acqua che non superi i 15 – 20 cm, e che quindi sia percorribile un po' da tutte le autovetture, anche dai mezzi agricoli, che adesso veramente lì sopra ci sono dei campi, anche degli apprezzamenti molto estesi, di un agricoltore in particolare, che ha veramente difficoltà ad arrivare ai suoi campi, che sono vicino al Santa Rosa, quindi anche in una zona alta, però ormai tutte le strade stanno diventando impercorribili.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliera.

Ha chiesto la parola la Sindaca; prego.

SINDACA

Buonasera a tutti.

Il problema che ha posto la Consigliera Crisponi è un problema effettivo, un problema grave, che esiste già dalle prime piogge torrenziali di ottobre, e che stiamo cercando di risolvere; lo stiamo cercando di risolvere in due modi: uno, agire su quello che è la proprietà comunale, quindi le strade comunali, con la sagomatura delle cunette; e intervenendo anche nella strada di cui parlava la Consigliera.

Abbiamo fatto una riunione con gli agricoltori dieci giorni fa, abbiamo presentato loro anche qual è il nostro piano per risolvere la situazione molto grave di Su Pardu, perché sappiamo bene che quando ci sono delle ingenti piogge, le acque si riprendono quello che è il loro corso originario.

Stiamo aspettando per fare un'altra riunione per risolvere quello che è il problema delle strade interpoderali, cioè quelle interne ai terreni, sulle quali il Comune non ha nessuna possibilità di intervento perché sono in parte private.

Per quanto riguarda invece le nostre strade, di proprietà comunale, abbiamo già iniziato degli interventi, e abbiamo iniziato a intervenire da valle; purtroppo proprio la settimana scorsa abbiamo avuto i primi interventi, ma il nostro operatore ha dovuto smettere, ha dovuto desistere dall'intervento perché non si poteva proprio lavorare, non potevamo mettere la terra perché l'acqua comunque scorrendo portava via anche la terra. Infatti, se ci andate, potete vedere che in alcuni tratti sono intervenuti, mentre in altri è stato impossibile proprio a causa ancora dell'acqua presente.

Oltretutto per due giorni il mezzo è rimasto fermo perché ha avuto un guasto, doveva cambiare le gomme, e quindi è rimasto fermo; però le assicuro che ci stiamo pensando, e stiamo pensando non solo a risolvere il problema momentaneo, ma anche a risolvere in maniera più consistente quello che è uno dei problemi che Sestu ha di rischio idrogeologico, che ricade in quella zona.

PRESIDENTE

Grazie. La Seduta è…

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliera Michela.

CONSIGLIERA MURA M.

Allora, giusto per chiedere, ho visto che il 27 novembre la Giunta, con la delibera 240, ha approvato il rendiconto contabile del primo semestre 2018, e relazione dettagliata sull'attività svolta nello stesso periodo dalla Compagnia Barracellare di Sestu.

Il Regolamento prevede che si riferisca al primo Consiglio utile, che è oggi; quindi io mi aspettavo…

SINDACA

Essendoci tutta la manovra tributaria, non l'abbiamo portato in questo Consiglio, però sicuramente verrà portato a breve, perché questo c'eravamo detti e sicuramente verrà portato nel prossimo…

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì.

CONSIGLIERA MURA M.

Ci sono interrogazioni all'ordine del giorno e non si dà una comunicazione, prevista dal nostro Regolamento? Mi sembra che, volendo, magari si lasciano per il Consiglio successivo le interrogazioni, e invece si ottempera al Regolamento comunale, oppure si fanno entrambe le cose.

Interventi fuori ripresa microfonica

PRESIDENTE

Allora, io, per come ho capito, lo faremo il prossimo Consiglio comunale.

Interventi fuori ripresa microfonica

Oggi, se non c'è l'oggetto, non…

Interventi fuori ripresa microfonica

La Seduta è sciolta, signori; poi alla prossima.

Interventi fuori ripresa microfonica

Alla prossima, Michela, se non abbiamo l'oggetto, è inutile, cosa ti diciamo?

ALLE ORE 21.33 IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOGLIE L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. nº_____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Margherita Galasso